Martedì 17 Gennaio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 14

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.5

CRONACA PROVINCIALE

DAL PORDENONESE

PORDENONE

La beneficenza cittadina nel 1927

Dai dati da noi raccolti risulta che la nostra città nelle varie forme di beneficenza durante il 1927, ha elargito lire 128.746.85.

E' una cifra che fa altamente onore alla nostra Pordenone.

Alle Istituzioni locali di beneficenza vennero devolute le seguenti somme:

Asilo Infantile V. E. II. lire 10.400 — Ass. Mutilati ed Inv. 5976 — Casa di Ricov. 13300 — Collegio Don Bosco 10031.55 Colonia Alpina 3704.90 — Congregazione di Carità 20900 — Cucina Economica 3089 Dispensario Antituberc. 3935.75 — Festa del Fiore 8500 — Istituto S. Giorgio 13805 — Ospedale Civile 5310 — Padiglione Antitubercolare 20 — Patronato Scolastico 4243.65 — Pro Infanzia 23880 — Seminario Vescovile 550. - Totale lire 128746.85.

Osservando gli elenchi degli offerenti alcune osservazioni sorgono spontanee.

Sopratutto si riscontra che coloro che offrono sono, su per giù, sempre i medesimi. Orbene, se ciò torna a loro meritatissimo onore, in quanto la ripetizione delle offerte dinota in essi quel pregio ineffabile che si potrebbe chiamare l'abitudine alla carità e alla beneficenza, mette in luce maggiormente sfavorevole coloro che non offrono mai e sembrano insensibili ai dolori e ai bisogni dei poveri.

E ciò tanto più inquantochè fra gli assenti alla grande opera della pubblica beneficenza, si riscontrano non pochi facoltosi i quali potrebbero dare senza il più piccolo disturbo della loro situazione economica.

.. Banchetto dei Telefonici

I dirigenti, gli impiegati e gli operai telefonici dipendenti dalla Società Telefonica delle Venezie, si sono riuniti per l'annuale banchetto nella Sala Verde dell'Albergo Centrale. Vi hanno partecipato, assai festeggiati, anche il sig. Giov. Marcuzzo, l'ing. Petris e Pegorer della direzione generale di Venezia. Pronunciarono applauditi discorsi il signor Marcuzzo, l'ing. Petris e il capo tecnico di Pordenone sig. Rigo. Sono stati inviati telegrammi augurali al consigliere delegato cav. co. Uberto Cattaneo ed al sig. rag. Vico Marpillero.

.. Il mercato di sabato

Ecco i prezzi praticati sabato sul nostro mercato:

Per quintale: granoturco da lire 75 a 85 — fagioli 120 a 160 — sorgorosso 55 a 65 — patate 40 a 45 — fieno 17 a 35 — stramaglie 22 a 28 — buoi e manzi a pesivivo 280 a 300 — vacche a 250 — Vitelli 380 a 420 — maiali lattonzoli al capo 65 a 300 — maiali 430 a 500 — vino mediocre all'ettolitro 160 a 200 — polli, capponi e galline al chilogramma 6.50 a 7 — uova 7.80 la dozzina.

SPILIMBERGO

L'attività della Società Operaia di Tauriano e la nuova Latteria

Ci scrivono da Tauriano:

Da oltre dieci anni, la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Tauriano, oltre alle altre opere di bene pubblico, quella che maggiormente va notata è la fondazione della Scuola Serale di Disegno. Col passar degli anni gli iscritti a detti corsi aumentarono sempre più, così da richiedere una sede più ampia e più rispondente ai bisogni.

Finalmente ora, mercè l'assidua opera del benemerito presidente della Società sig. Antonio Tracanelli, fondatore della scuola, efficacemente coadiuvato dal segretario e dai consiglieri tutti, è stato possibile dare alla scuola stessa lo sviluppo desiderato.

E il signor Tracanelli, presidente pure della locale Latteria Sociale, unendo scopi e desideri delle due istituzioni, riuscì, dopo non lievi sacrifici, a far erigere un locale rispondente ai vari bisogni. Al bel locale, non manca ora che l'abbellimento esterno poichè l'interno, è già adibito agli usi voluti.

Difatti al pianterreno ha sede la latteria con il negozio di vendita, una grande sala per la lavorazione del formaggio, con macchinari modernissimi, la sala per il prosciugamento del formaggio, uffici e, nelle cantine, i depositi. Ogni mese la latteria produce oltre trenta quintali di formaggio di primissima qualità (lo affermano il primo premio assegnato alla nostra latteria nella recente Mostra Agricola di Spilimbergo) e le ricerche da ogni parte, che se ne hanno, così che la produzione non è mai sufficente.

Al primo piano invece ha sede la Scuola Serale di disegno con le diverse aule, arieggiate, pulite e ben disposte.

La Scuola consiste di tre corsi maschili, uno feminile ed un corso libero ed è retta con valentia dal maestro Severino Giacomelli.

All'ottimo ed infaticabile sig. Tracanelli ed ai suoi cooperatori che hanno saputo in poco tempo portare a termine una sì utile opera per il laborioso nostro paese, vada il nostro plauso incondizionato e il ringraziamento di quanti risentono i vantaggi morali e materiali delle due istituzioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cose dell'Ospedale

Il Consiglio d'amministrazione di questo Civico Ospedale, in seduta del 14 corr. ha approvato il bilancio preventivo pel 1928 e la nuova tariffa per i compensi chirurgici.

.. Visita gradita ..

Domenica scorsa i Premilitari della vicina Pordenone scelsero S. Vito per portarsi in gita. I baldi giovinotti giunsero da noi graditissimi, e trascorsero qui lietamente parte della giornata.

ARZENE

Uccise con una fucilata dal cugino

Giunge notizia da Arzene di una mortale sciagura colà avvenuta, dovuta all'imprudenza nel maneggiare le armi.

Verso le ore 13, mentre si trovava nelle vicinanze di casa propria, il bambino Sergio Nasello rimaneva colpito da un colpo di fucile involontariamente sparatogli dal proprio cugino Fausto Nasello di anni 12.

Il Pretore di S. Vito si è portato sul posto.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Riunione Circolo Cacciatori ..

16. — Ieri sera all'Albergo al Friuli si è radunata l'assemblea dei cacciatori, con l'intervento di molti soci e della intera presidenza. Il presidente co. Gropplero presenta la relazione morale e anche il rendiconto del 1927 e i soci lo approvano.

Dopo varie comunicazioni si eleggono i nuovi consiglieri pel 1928, confermando quelli in carica nel 1927, ad eccezione del signor Aldo Morgante, sostituto dal sig. Giuseppe Bisi. Ecco i nomi degli altri: Gropplero co. Bulfardo; Pollestrini Luigi; Isola Domenico; Pittini Giuseppe fu Giacomo; Elia Francesco; Fadini G. B. podestà di Montenars.

Agli utenti stradali ..

Il podestà ha emesso ordinanza invitando gli utenti stradali a pagare il contributo del 1927 alla locale esattoria.

SAN DANIELE

Croce al merito di guerra

(16). — Di questi giorni è giunta al concittadino sig. Manlio Masini la Croce al merito di guerra. Ieri sera un gruppo di amici del decorato, volle con una certa solennità festeggiare la consegna della Croce, riunendosi per una bicchierata. Il signor Giordano Crucciatti, consegnando la onorificenza, a nome degli amici, pronunciò applaudite parole. Il festeggiato, vivamente commosso, ringraziò il sig. Crucciatti e gli amici per la manifestazione che non dimenticherà.

Il sig. Manlio Masini, per rispondere alla voce della Patria in armi, venne spontaneamente dalle lontane Americhe, lasciando colà interessi ed affari non indifferenti, quale combattente si comportò da vero italiano, degno del padre che fu un valoroso garibaldino. A lui presentiamo le nostre vivissime congratulazioni.

RAGOGNA

Dati demografici

Nel 1927 si registrano nel Comune: morti 49, nati 105, matrimoni 35, con una popolazione al 31 dicembre di 6082.

.. Cronaca varia

La ditta Clara ha, con notevole spesa dotato il nostro molino elettrico di un modernissimo cilindro capace della molitura accurata di oltre sei quintali di grano all'ora. Alla ditta Clara che ha osato assumere, mantenere e migliorare un'industria così indispensabile al Comune, gli auguri di ottimo successo.

— La trattrice del dott. Loi urtava l'altro ieri contro un proiettile inesploso da 110, arrecando panico. Per fortuna nessun danno.

— I nostri bravi operai di S. Giacomo hanno compiuto, lavorando di vera lena, la piattaforma per la cripta della nuova chiesa.

TREPPO GRANDE

.. .. Decesso

E' morto l'altro ieri il signor Luca Moretti ex vice podestà di Treppo, e capo squadra della M. V. S. N.

Lascia di se largo rimpianto perchè non solo ebbe sempre una grande correttezza ed onestà, ed un abito di rara gentilezza d'animo, ma cooperò al bene comune, in molte cariche.

Nel manifesto con cui il Fascio locale dava il triste annunzio, è detto che il Moretti «ha chiusa la sua carriera mortale portando in sè l'immagine luminosa della Patria rinnovellata e marciante verso i suoi alti destini. Il Fascio di Treppo inchina reverente il gagliardetto, salutando il fascista amoroso, l'ottimo cittadino».

Ed i funerali, celebratisi ieri, hanno dimostrato che generale era il consenso in questo giudizio sul caro Estinto. Vi hanno partecipato tutta la popolazione e le rappresentanze fasciste di Treppo Cassacco, Tricesimo e Magnano. Numerose le corone, tra cui quelle dei congiunti e del Comune.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, la salma è stata accompagnata al camposanto, dove ha parlato, ricordando le doti del defunto, il segretario comunale signor Vacchiano.

CIVIDALE

Monumento Eroi del Monte Nero

CIVIDALE, 16. — Per interessamento di S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, Iraci comm. Agostino Presidente del Comitato Esecutivo per l'erezione di un Rifugio-Monumento ai Eroi del M. Nero, prossimamente avremo una serata patriottica pro erigendo Monumento-Rifugio.

Sarà proiettata la grandiosa film «La Sentinella della Patria» gentilmente concessa dal dott. cav. Luchini, presidente del Dopolavoro Provinciale; e la film: «Solenni funerali da Torino tributati al S. Ten. degli Alpini Picco Alberto, l'Eroico conquistatore del Monte Nero».

Nomina favorevolmente accolta

Su proposte del colonnello Lionello Leskovic, Direttore tecnico provinciale, dell'Escursionismo e vicesegretario del Fascio di Udine, il sig. Cesare Blasigh è stato nominato membro della Commissione Provinciale per l'Escursionismo.

La nomina è stata favorevolmente accolta perchè ben meritata.

.. Secondo elenco offerte pro Cassa Scol. Ginnasio - Liceo

(Pro «Cassa Scolastica» del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» sono pervenute le seguenti offerte (II. Elenco):

Arrigo Savorgnan di Cormons lire 200 — cav. Ant. Rieppi, direttore didattico 25 — Guglielmo Caneva 5 — cav. Ant. Piasentini 5 — dott. Gius. Marzano 25 — Angelo Trainiti di Corno di Rosazzo 25 — Signora Ester Maria Trainiti 25 — Guido Gervasi di Pozzuolo del Friuli 20 — Orazio Fabrici 5 — Sig.ra Olga Garibba Vernier 20 — Totale II. elenco: L. 430. Assieme al primo elenco L. 785.

Carnovale

Domenica, nel nostro circondario si sono tenute ben 16 feste da ballo con orchestra più o meno piacevoli. Viene di pensare allo studio e al lavoro che gli autori dei ballabili consumano per le loro creazioni, per ottenere esecuzioni che ben poco onorano l'arte musicale. Certo pel modo con cui sono improvvisate certe orchestre non si possono certo avere certe pretese.... Si bada soltanto al lucro, mentre non si dovrebbe trascurare la buona esecuzione musicale... Ma siamo in carnovale....

.. Una ottima iniziativa

Mancava a Cividale un posto adatto per gli automobilisti e pel deposito delle loro macchine.

A questa lacuna hanno provveduto tre volonterosi concittadini: i signori Gabrio Gabrici, Gargano e Mariuzzi, trasformando tutti gli ambienti interni dell'Albergo al Friuli, situato in Largo Boiani, in un comodissimo garage con annessa officina e autorimessa. L'iniziativa merita lode e appoggio.

.. Decesso e funebri

Dopo breve malattia, decedeva ieri Romano Zanutto. Oggi seguirono i funebri, con larga partecipazione di cittadini che vollero così associare il loro cordoglio per la scomparsa del buon concittadino ad associarsi al dlore dei suoi congiunti.

La salma, dopo benedetta nella Chiesa di S. Maria di Corte, è stata collocata nella carrozza coperta di corone di fiori, ultimo tributo di affetto verso il caro Estinto.

La bara era seguita dal fratell, dalla sorella e da altri conguinti. Ad essi tutti, le nostre condoglianze.

CODROIPO

Beneficenza

La locale Sezione Combattenti nella ricorrenza della tradizionale Befana, distribui N. 54 pacchi, contenenti ciascuno due paia di calze ed una maglia di lana, oltre ad un paio di zoccoli, agli Orfani di Guerra ed ai figli di militari invalidi, che versano in condizioni finanziarie disagiate.

.. Fiori d'arancio ..

Sabato col doppio rito civile e religioso si giurarono fede di sposi il sig. Giovanni Duria di Valentino da Codroipo, con la gentile signorina Assunta Cengarle di Natale da Iutizzo. Alla giovane coppia i migliori auguri di felicità.

Onorificenza

Ieri pervenne dal Comando del Distretto Militare di Udine il brevetto e la croce di guerra al concittadino Ernesto Zamparini di Giuseppe, quale meritato premio per i servigi resi alla Patria in Guerra. Congratulazioni.

.. Contravvenzione ..

I nostri solerti vigili comunali Bonaldo e Turcati, elevarono contravvenzione a certo Attilio Fioretti negoziante, da Sesto al Reghena, perchè alle ore 23 di ieri maltrattava un vitellino lungo la via Italia.

Dalle Basse

PALMANOVA

Conferenza - lezione .. sul Regime Fascista

Veniamo a conoscenza di una lodevole iniziativa degli Insegnanti del nostro Istituto Tecnico: quella di cmopletare l'istruzione degli alunni lumeggiando i fatti storici e politici che hanno creato il Fascismo e gli atti più caratteristici e più importanti del Regime fascista. In un'ora settimanale fissata per orario gli alunni della Scuola saranno riuniti e gli Insegnanti a turno terranno una conferenza-lezione sugli argomenti suddetti.

Plaudiamo all'iniziativa che mira a portare un modesto ma efficace contributo di patriottismo e di fede all'opera grandiosa degli attuali dirigenti e ci auguriamo che l'esempio sia seguito in tutti gli istituti di istruzione.

Spettacolo cinematografico

Per gentile invito del sig. Frattegiani gli alunni delle Scuole di Palmanova hanno assistito nel locale Cinema Savoia alla proiezione della film «Tra pesci e cannibali». la quale pur non essendo molto ricca di particolari riguardanti gli usi e i costumi di un popolo della Nuova Guinea, lascia chiaramente trasparire i pericoli che incontro la civiltà per penetrare in regioni selvagge.

Da un piccolo terrore gli alunni passarono alla quiete ridente contemplando proiettata la vista della migliore valle d'Italia «La Valsugana». i cui picchi sembrano, nuovi giganti, cullare paesi e città circonfusi di un sole che soltanto la nostra bella Patria conosce. Gli alunni, dopo aver gaiamente risoalla comica «Pium modello d'un pittore», uscirono guardando con espressione di gratitudine il proprietario, il quale, sorridente leggendo su quei piccoli visi l'allegia più viva e sincera, rispondeva ai ringraziamenti del corpo insegnante «Potessi di più!». Al sig. Frattegiani, raro esempio di animo generoso, i nostri più vivi sentimenti di ammirazione e di lode.

Funebri solenni

In seguito ad un sinistro automobilistico, avvenuto qualche giorno fa nei pressi di Mortegliano, dove rimaneva pure ferito il sig. Danie De Lorenzi, macellaio di qui, il suo chauffeur Romano Costantini, decedeva nella mattina di giovedì scorso.

Sulle cause della morte si pronuncieranno le Autorità, le quali hanno visitato la salma del bravo e buono giovane.

Romano Costantini, apparteneva al la Classe del Piave (1899), rimase mutilato alla mano destra in uno degli epici combattimenti del dicembre 1917; congedato, rimase l'unico aiuto del vecchio padre e della madre, ed era in qualità di conduttore di auto occupato presso la ditta De Lorenzi, dove disimpegnava anche altre mansioni come meccanico nelle Celle Frigorifere che la ditta esercisce.

I funerali del giovane si svolsero venerdì nel pomeriggio; ed il largo concorso di autorità cittadine comprova la stima e l'affetto che egli godeva in tutti gli strati sociali della nostra città. I funerali furono fatti a spese della ditta De Lorenzi, che provvide, in uno agli altri colleghi del dipartito, all'invio di una grande corona di fiori freschi. Altra corona recorono i mutilati ed invalidi di guerra della locale Sottosezione, una cui numerosa rappresentanza intervenne con la bandiera. Vi erano poi le corone della famiglia, della sorella Argia, dei cugini Marchetti.

Dopo le esequie religiose, giunto il corteo a Porta Udine, porse alla salma il saluto, il segretario della Mutilati dr. Giacomo Bertossi, che in breve sintesi, seppe dire tutto il dolore degli amici, dei camerati, dei superiori, di quanti lo conobbero per l'immatura perdita.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Generosa elargizione..

Il signor Luigi Milocco, in seguito all'infortunio motociclistico accaduto gli tempo fa, per dimostrare la sua viva gratitudine verso tutte le gentili persone accorse a visitarlo, o che si interessarono altrimenti del disgraziato incidente occorsogli esprimendogli i voti di una sollecita guarigione, ha versato L. 200 alla Congregazione di Carità.

Segnaliamo ben volentieri l'atto generoso del signor Milocco e auguriamo a questi che abbia a rimettersi completamente e a riprendere in breve l'apprezzata sua attività professionale.

AIELLO ..

Attività Dopolavoristica

Invitato dalla presidenza del Dopolavoro è stato ieri fra noi il vice Presidente del Gruppo Esperantista del Dopolavoro udinese per una conferenza sulla importanza dell'Esperanto come mezzo di comunicazione linguistica per le relazioni internazionali.

La sala del Dopolavoro era gremita di soci appositamente invitati dall'infaticabile presidente di quella fiorentissima istituzione, sig. Achille Zandegiacomo, il quale dedica al Dopolavoro di Aiello tutta la sua giovane energia e la intelligente attività, dimostrando di aver ben compreso gli scopi nobilissimi della istituzione ed assecondando il volere del Duce nella indomita volontà di elevare moralmente l'animo buono del popolo Italiano. E con la cooperazione dei giovane ed altrettanto infaticabile nostro Podestà sig. Umberto Michieli - Zignoni, egli ha già portato il Dopolavoro di Aiello ad un notevole grado di splendore in confronto di istituzioni consimili esistenti in altri paesi.

Alla conferenza che fu chiara ed efficace, assistevano, oltre al Presidente del Dopolavoro, il sig. Podestà e le altre autorità del paese.

Alla fine della interessante e dotta conferenza furono raccolte numerose adesioni per un corso di Esperanto che si terrà nella sede del Dopolavoro e sarà guidato dal signo Vigilio Feschian, docente della Cattedra Italiana di Esperanto.

S. GIORGIO DI NOGARO

Corso di meccanica agraria ..

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie ed il Lavoro di Venezia, col concorso del Ministero dell'Economia Nazionale e la piena collaborazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Latisana, ha iniziato ieri un corso di meccanica agraria di motoaratura, presenti oltre 60 agricoltori.

La cerimonia si svolse al Circolo, presenti: il comm. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il cav. prof. Marchettano, direttore provinc. della Cattedra stessa; il podestà geometra Taverna; il cav. Achille Cristofori presidente del Circolo Agricolo, nonchè i maestri d'arte Graziano Pez e Pietro Dri.

In rappresentanza dell'Istituto e del proprio presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà, il direttore del medesimo cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, pronunciò un breve efficace discorso agli allievi, sull'attività dell'insegnamento professionale per le maestranez agricole e sull'opera e gli scopi dell'Istituto.

Parlarono poscia il dr. Minutello, il quale rilevò le caratteristiche del corso ed importanza della meccanica agraria nell'agricoltura ed infine il prof. Marchettano che ringraziò l'Istituto per la sua benemerita opera nel Friuli, incitando gli agricoltori a dare tutte le loro forze, le loro volontà per il bene della Nazione e la fecondità della terra.

Dopo di che fu regolarmente iniziato il ciclo delle lezioni.

DIGNANO

Beneficenza

Il signor Giovanni Bianchi, Agente di navigazione ha versato alla Congregazione di Carità l. 25.

Censimento 1927

Durante l'anno 1927 in Comune furono celebrati 23 matrimoni; i nati sommarono a 82 ed i morti a 48.

Ponte sul Tagliamento

In questi giorni si sono iniziati i lavori pel riatto del Ponte sul Tagliamento; le acque del fiume sono in magra, di modo che permettono il regolare andamento dei lavori.

PONTEBBA

Gara sciatorie in Val Studena

Domenica s isono svolte in Val Studena alcune gare di sci per militari e valligiani. Presenziavano il colonn. Nasci comandante dell'8. Alpini, il ten. colonn. Brisotto e uno stuolo di ufficiali fra i quali il cap. De Filippi comandante il distaccamento militare sciatori, il ten. Cecco del 3. Artiglieria da Montagna, il ten. Scarpa, il sig. Brunetti per le autorità di Pontebba, il sig. Cilloni per l'Ass. Naz. Alpini ed altri.

Malgrado la scarsa neve, i risultati della gara furono ottimi e dimostrarono l'efficacia di un razionale allenamento sportivo, nonchè l'eccellente elemento valligiano che la Val Studena offre nel campo sciatorio.

Per la categoria valligiani (gara individuale) su un percorso di 15 km. riuscirono: 1. Buzzi Elia, 2. Vuerich Silvio, 3. Buzzi Antonio di Pietro; 4. Vuerich Giuseppe fu Giovanni; 5. Vuerich Ugo.

Categoria junior (gara individuale): 1. Buzzi Pietro; 2. Buzzi Leo; 3. Vuerich Tranquillo; 4. Vuerich Andrea; 5. Buzzi Nicola ed in tempo massimo altri sette.

Corse pattuglie militari: percorso km. 20 con un dislivello di m. 700: 1. pattuglia Battaglione Cividale; 3. id. batt. Gemona; 3. id. batt. Tolmezzo.

Gare individuali truppa (alpini) su un percorso di 10 km.: 1. Bussi Giuseppe del batt. Tolmezzo; 2. Colle Giuseppe (Batt. Tolmezzo); 3. Mayer Renato (Tolmezzo); 4. Beorchia Giuseppe (Tolmezzo).

Gara individuale truppa (artiglieri di montagna) su un percorso di 20 km.: 1. cap. magg. Francescato Natale del 3. Art. di mont., 2. cap. Cappellari Emilio, 3. cap. magg. Bertizzolo Giuseppe, 4 art. Giannessini Giovanni.

I premi consistenti in medaglie, sci ed oggetti di valore furono distribuiti dal colonn. Nasci, il quale bebe parole di vivo compiacimento per i soldati e per i valligiani. I premi agli artiglieri furono distribuiti dal ten. Cecco.

VERZEGNIS

Conferenza zootecnica - agraria

Doenica, nella sede municipale di Verzegnis il dott. Carlo Pepe veterinario consorziale, tenne agli agricoltori una conferenza sul tema: «L'alimentazione razionale dei bovini e l'incremento zootecnico carnico». Il dr. Carlo Sambucco, della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, parlò invece sulla necessità di migliorare le condizioni della frutticoltura.

Le cooperative inscritte nel Registro

Nel registro tenuto presso la R. Prefettura risultano iscritte al 1. gennaio scorso le seguenti cooperative:

Amaro: Cooperativa di Lavoro di Amaro.

Aviano: Società Cooperativa fra gli Scalpellini di Aviano «L'Unione».

Aviano: Società Cooperativa Federale fra muratori, falegnami e fabbri.

Aviano: Cooperativa di Lavoro di Aviano.

Campoformido (Bressa): Società Anonima Cooperativa di Lavoro e Produzione del Comune di Campoformido.

Cividale: Società Anonima Cooperativa Costruttrice Cividalese.

Enemonzo: Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti.

Forni di Sopra: Società Cooperativa di Lavoro «S. Lucia» di Forni di Sopra.

Gemona: Cooperativa di produzione e lavoro «L'Unione».

Latisana: Società Anonima di Produzione e Lavoro Basso Tagliamento.

Lauco. Cooperativa di Lavoro.

Maiano: Cooperativa Maianese di Lavoro.

Osoppo: Cooperativa di Lavoro Osoppana.

Paluzza: Cooperativa di Lavoro «Alto But» di Rive di Paluzza.

Prato Carnico: Cooperativa Anonima di Val Pesarina.

Rigolato: Cooperativa di Lavoro Alto Degano.

Rive d'Arcano: Cooperativa di Lavoro di Rive d'Arcano.

Rivignano: Società Anonima Cooperativa di Lavoro e Produzione dei Comuni di Teor, Rivignano e Varmo.

Roveredo in Piano: Società Anonima Cooperativa di Lavoro di Roveredo in Piano.

S. Giorgio di Nogaro: Società Anonima Cooperativa stivatori e caricatori di Porto Nogaro.

Udine: Cooperativa di Produzione e Lavoro «La Vittoria».

Sospese nei riguardi dell'iscrizione: Aviano: Società Anonima Cooperativa «Avianese» dei Lavoratori. — Cordenons: Società Anonima Cooperativa di Lavoro di Cordenons. — Treppo Carnico: Cooperativa di Lavoro di Treppo Carnico.

E' stata cancellata la Cooperativa di Lavoro, con sede in Ravascletto, denominata Cooperativa di Lavoro di Zovello.

I prezzi del comitato intersindacale

Il Comitato intersindacale comunica il seguente elenco dei prezzi base per la vendita al minuto da praticarsi per la città di Udine dal giorno 20 gennaio:

Riso camolino originario corrente al kg. L. 1.55; idem extra 1.65 — Riso maratello 1.85 — Riso vialone 2.70 — Pasta vera Napoli comune 3.00 — Idem superiore 3.40 — Posta locale comune 2.0 — Idem superiore tipo Napoli e Bologna 2.85 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di I. qualità da vendersi in Spacci di I.a categ.: 1. taglio 8.00; 2. taglio 7.00; 3 taglio 4.50 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di 2.a qualità da vendersi in spacci di 2.a categ.: 1. taglio 6.60; 2. taglio 5.20; 3. taglio 3.80 — Carne di vitello di I. qualità da vendersi in spacci di I.a categ.: 1. taglio 8.40; 2. taglio 7.00; 3 taglio 4.50 — Carne di vitello di 2.a categ. da vendersi in spacci di 2.a categ.: 1. taglio 8.00; 2. taglio 6.40; 3. taglio 4.40 — Formaggio reggiano, parmiggiano, lodigiano 1927 lire 14.50 — Id. pecorino tipo romano 18.50 — Idem fiore sardo stagionato 19.00 — Idem Latteria Friuli semigrasso di tre mesi 8.70 — Idem Montasio da tavola 10.00 — Merluzzo «Labrador» 3.60 — Stoccafisso «Hammerfest» di prima 4.80 — Idem corrente 4.50 — Idem ammollato 3.00 — Tonno all'olio 18 — Tonnetto 14 — Olio di oliva fino al litro 9.00 — Idem extra 10 — Olio di semi di prima qualità 6.30 — Idem di seconda 6.10 — Latte ad uso alimentare 1.00 — Zucchero cristallino al kg. 6.60 — Idem raffinato Pilè 6.85 — Idem semolato 6.85 — Caffè crudo Santos corrente 24 — Idem eletto 25.20 — Idem Minas 22.20 — Lardo nostrano alto 9.00 — Strutto nostrano 8.50 — Burro friulano naturale di latteria 17.00 — Farina di granoturco gialla nostrana 1.10 — Idem bianca nostrana 1.10 — Farina gialla comune 1.00 — Fagiuoli scritti carnici 2.60 — Idem comuni friulani 1.70.

* * *

Ed ecco i prezzi da praticarsi nei Comuni della Provincia:

Riso camolino originario corrente al kg. L. 1.55 — Idem extra 1.65 — Riso maratello 1.85 — Riso vialone 2.70 — Pasta vera Napoi comune 3.00 — Idem extra 3.40 — Posta locale comune 2.50 — Idem superiore (tipo Napoli e Bologna) 2.85 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di I.a qualità da vendersi in spacci di prima categ. 6.50 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di 2.a qualità da vendersi in spacci di 2.a categoria 5.00 — Carne di vitello 7.00 — Formaggio reggiano, parmiggiano, lodigiano 1927 a 14 — Idem pecorino tipo romano 18 — Idem fiore sardo stagionato 18.50 — Idem Latteria Friuli semigrasso tre mesi 8.20 — Idem Montasio da tavola 9.50 — Merluzzo «Labrador» 3.60 — Stoccafisso «Hammerfest» di prima 4.80 — Idem corrente 4.50 — Idem ammollato 3.00 — Tonno all'olio 18 — Tonnetto 14 — Olio di oliv fino al litro 9.00 — Idem extra 10 — Olio di semi di prima qualità 6.50 — Idem di seconda qual. 6.10 — Latte ad uso alimentare 0.00 — Idem per Comuni montani 1.10 — Zucchero cristallino 6.65 — Idem raffinato Pilè 6.85 — Idem semolato 6.85 — Caffè crudo Santos corrente 23.70 — Idem eletto 24.70 — Idem Minas 21.70 — Ladro nostrano alto 8.70 — Strutto nostrano 8.30 — Burro naturale friulano di latteria 16.00 — Farina di granoturco nostrana gialla 1.15 — Idem bianca 1.15 — Farina gialla comune 1.05 — Fagiuoli scritti carnici 2.60 — Fagiuoli scritti comuni friulani lire 1.70.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto assume la Presidenza del Comitato per le Bonifiche del Medio Friuli

Oggi il gr. uff. dott. Domenico Rubini, il dott. Marchettano e il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine sono stati ricevuti dal Prefetto avv. Agostino Iaci e gli hanno esposto gli scopi del Comitato Promotore costituitosi nelle sedute tenute presso la Cattedra il 7 e il 12 corrente per coordinare le bonifiche del Medio Friuli.

Il gr. uff. Rubini, designato dal Comitato a dirigere l'azione di questo, riferendosi alle direttive generali del Governo e del Fascismo, ha pregato il Prefetto di accettare la Presidenza del Comitato.

Il Prefetto, rivolgendo un vivo plauso al comm. Rubini e a coloro che anno assunto l'opportuna iniziativa, la cui attenzione dovrà recare grande beneficio al Friuli e alla Nazione, ha accettato promettendo il proprio interessamento.

Il seniore Palmieri a Udine

L'Ufficio Stampa del Comando 63.a Legione comunica:

Ieri mattina, proveniente da Venezia, è giunto a Udine il seniore cav. Palmieri, Ispettore di Zona dei Corsi Premilitari, ed unitamente al comandante di Legione, cav. Macellari, ed al centurione Barbieri, ufficiale addetto all'istruzione premilitare della nostra Legione, ha ispezionato i corsi di Udine, Santa Maria la Longa, Palmanova e Cervignano.

Il cav. Palmieri ha parlato ovunque agli istruttori ed agli allievi soffermandosi in ogni località per assistere alle istruzioni. Egli si è compiaciuto con il comandante la Legione sull'efficenza dei corsi premilitari, sui risultati conseguiti nell'istruzione e per la disciplina degli ufficiali e degli allievi, ai quali raccomandò di prendere esempio dai militi della 63.a Legione che sono disciplinati, fedeli e pronti ad ogni chiamata. In serata il seniore Palmieri riparti per Venezia.

Prossima visita del Provveditore agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara ha indetta per il giorno 19 corrente l'adunanza dei Direttori didattici e dei maestri delle scuole elementari pubbliche e private del Comune di Udine e dei Circoli di direzioni finitimi Basiliano, Pagagna, Feletto Umberto, Manzano e Tricesimo. E questa una delle tante adunanze magistrali che egli intende tenere in varie località della Regione al fine di avvicinare i maestri e di ascoltare dalla loro voce quali siano i maggiori loro bisogni e quali siano i bisogni della scola.

UNA NOMINA NELLA MILIZIA

Il Comando della Legione porta a conoscenza delle Camicie Nere dipendenti che il centurione Barbieri cav. Ugo, già comandante della Coorte di Portogruaro della 40.a Legione, è stato asunto in servizio quale ufficiale addetto all'istruzione premilitare.

Il Comando di Legione saluta il nuovo camerata, ottimo fascista, volontario decorato di guerra.

NELLA BANDA della LEGIONE

Ieri sera si è riunita la Banda per provare «Il Canto della Legione» musicato dal maestro M. Mascagni su parole del centurione Vannata.

La Banda si riunirà anche domani sera, sotto la direzione del Capo Musica C. S. Gerbino. Gli assenti saranno puniti.

IL COMPENSO AI VETERINARI

L'Ufficio Stampa della Federazione degli Enti Autarchici ci comunica:

A questa Federazione è stata sottoposta da parecchi Podestà della Provincia la questione riguardante il compenso da pagarsi dai privati ai veterinari per la visita dei suini da macellarsi a domicilio. Questa Federazione, in base a disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno, fa presente che la misura di tale compenso deve essere fissata dai signori Podestà, ed, ove tale misura sia già stata fissata, i signori Podestà potranno variarla per perequarla alle nuove esigenze in dipendenza della rivalutazione della moneta.

TESSERAMENTO LEGIONARI

L'Associazione Legionari di Ronchi comunica:

Tutti i Legionari Fiumani residenti in Udine sono vivamente pregati a voler ritirare la tessera del corrente anno. Dette tessere si possono ritirare presso il camerata Federico Boll, («Bottega del Libro», Via Cavour), versando la quota di L. 10. Solo coloro che saranno muniti della tessera potranno partecipare alla prossima assemblea generale annuale. Ai Legionari residenti in Provincia la tessera sarà consegnata in occasione della predetta assemblea.

CORSO DI ESPERANTO

Come è già stato annunciato, si ricorda che giovedì prossimo 19 corr. avrà inizio un corso serale di lingua esperanto, organizzato dal locale gruppo Esperantista del Dopolavoro. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno presso la libreria Miani e, nelle ore serali, presso la sede del Gruppo Esperantista (Via Beato Odorico da Pordenone).

DISPOSIZIONI SULLA PESCA

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 12 corr. pubblicò il R. Decreto Legge 29 novembre 1927 contenente modificazioni alle leggi e ai Decreti sulla pesca.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

Pro Velivolo Friuli

Raccolte dalla Banca Cattolica di:

CIVIDALE: Cesare Vanon 1; Pallini Ubaldo 2; Della Valentina Ant. 5; sac. Fior Angelo 5; de Paneni sch. Pietro 1; Zorattì Leonardo 2; Faleschini dott. Agostino 10; Miani Luigi 1; Faringi Carlo 1; Cantarutti Pietro 1; Fanna Giovanni 4; Piani Antonio 1; Tomasetig Antonio 1; Venuti Felice 2; Drecogna Sofia 1; Latteria Sociale di Cividale 10; Rosa Valentino 1; Sutri Pio 1; Pittia Luigi 1; Blasig Giuseppe 1.

OSOPPO: Di Toma Leonardo 1; Faleschini Giovanni 2; Faleschini Antonio 5; don Domenico Cemisso 5; don Domenico Benedetti 2; Gino Carvadoni 5; Renato Ricci; Romanelli Alessandro 5; Verza A. chille 5; Munik Domenico 1; Faleschini Giuseppe 1; Forgiarini Leonardo 1; Venchiarutti Marianno 1; Urbassi Maddalena 1; classe 3. e 4. di Bruslins 5; classe 1. e 3. 3.15; insegnanti Cossani Francesca 2; Faleschini Pio 1; Faleschini Anna 1; Pellegrini Valentino 5; Zenarola Romano 5; Mario Marchetti 2; Giusina Marchetti 2; Asquini Teresa 2; Vezzio Giovanni 5; Leoncini Cesira 2; Costantino Anna 0.50; Maria di Poi 2; 1. classe 3.10; 3. classe 1.55; 5. classe maschile 3.05; 4. classe maschile 2; 4. classe maschile 4. classe femminile 4.15; 2. femminile 3; 5. Femminile 5.10; N. N. 0.40.

MORTEGLIANO: Candotti Luigi 5; Gobbo Giorgio 5; mons. Paese Leonardo 10; Toppani Amos 5; Cantarutti Luigi 1; Del Frate Luigi 1; Vanini Luigi 2; Codarini Armando 1; Tosoratti don Pietro 3; Cedarin Giuseppe 1; Pascutti Asco 2; Tonello Silvio 5.

TARCENTO: De Monte Ottavio 5; Personale Ufficio Imposte dirette 15; Carlo Ceschia 5.

TRICESIMO: Pignoni Aristide 5; Pelizzoni Giovanni 2; Ettoro Ferruccio 2; Pignoni Giovanni 2; Mazzolini Giuseppe 2; Tolazzi Pietro 5; Cipriani Luigi 2; Chiesa Pietro 5; Cossio G. B. 2; Tenca Luigi 2.

S. DANIELE DEL FRIULI: Tomada Corrado 1; Folena rag. Giov. 1; Cruciatti Giordano 1; Cuciatti dott. Guglielmo 5; Melinaro Antonio 2.

S. LEONARDO: Gorenzach sac. Giuseppe 5; Cinacig don Giuseppe 5; Iacuin Giovanni 5; Mattelig Giuseppe 5; Sauli Francesco 2; Podrecca Giuseppe 5; dott. Bevilacqua Tranquillo 5; Feletig Pio 5; Sittaro Pietro 2; Sirch Giov. 5; Cassa Rurale S. Leonardo 10; coop. di Consumo 5; Latteria Turnaria 5; Tomasetig Antonio 3; Qualizza Luigi 1; Terlicher Giuseppe 1; Campana Gelindo 1.

BUIA: Miani Giovanni di G. B. 5; Egidio 5; Esa di Giov. 2; Efisio 2; Fidenzio 2; Marjam di Egidio 2; Maria 2; Fausta 2; Taboga Pietro 1; Galina Andrea 2; Tonino Franc. fu Pietro 1; Pezzetta Riccardo 1; Fantinutti Amadio 1; Nicoloso Tarcisio 1; Lilla 1; Taboga Francesco 1; Bortolotti Angelo 1; Atta Domenico 1; N. N. 1.

COMEGLIANS: Raber Lello 2; Micelli Egidio 2; Fadini Domenico 2; Castellani Angelo 2; Durigon Vittorio 2; d'Andrea Leone 2; Cecconi Valentino 2; Gressani Luigi 3.

TOLMEZZO: Nascimbeni Fil. 2; Peressoni G. B. 1; N. N. 2; Fabbro Ricc. 1; Quaia Amedeo 5; Larice Antonio 5; ing. Federico Rinoldi 5; Candoni Carlo 2; Salon Osvualdo 5; Nuoro Girolamo 5.

S. GIORGIO DI NOGARO: Runcio Rodolfo 5; Driussi Giovanni 2; Rossi di Galliano 5; Giurato Filippo 10; Vaucci Luigi 5; Gemolotti Lino 5; Della Martina Gelindo 5; Pileri Filippo 2; Rocco Ettore 1; Antoniazzi Raffaelle 5; Garbino Gius. 1; Del Piccolo Giacomo 1; Zucchi Silvio 2; Zaina Alcide 2.

PALMANOVA: De Falco Raffaele 2; Cecetta Bernardo 5; Bertossi Antonino 5; Bertossi Gino 2; Piani Luigi fu B. 5; Verzegnassi Benedetto 5; Del Mestre Germanico 2.

GEMONA: Piotti Gastone 5; Di Piazza Giuseppe 5; Siega Luigi 2; dott. Albini Girolamo 2; rag. Ottorino Baldissera 1.

UDINE: Barbetti Mario 1; Germano Angelo 1; Garbin Antonio 1; Fumei Giuseppe 5; Biscottificio Friulano Piacerenti 10; don Valentino Buiatti 5; famiglia G. Zamparo 10.

Fiera di San Antonio 16-17 gennaio

Ieri, 16 gennaio, primo giorno della Fiera, Mercato di S. Antonio.

Ecco i risultati comunicatici:

Buoi: entrati 5, venduti 2 a l. 3650 — vacche: ent. 15, vend. 21 da l. 700 a l. 1650 — Giovenche: ent. 32 vend. 8 da l. 800 a 2100 — Vitelli: ent. 28, vend. 28 da l. 3.700 a 4.30 al chilogrammo peso vivo — cavalli: ent. 30, vend. 6 da 330 a 1100 — muli: 12, vend. 2 da l. 470 a 940 — asini: 6, vend. 1 a l. 150.

Il bollettino inviatoci così dice:

«Malgrado il tempo piovoso, buona animazione. Con soddisfazione è stato constatato il funzionamento gratuito della pesa pubblica, del servizio accettazione depositi, senza spesa alcuna, a garanzia delle vendite, gestito sul mercato dalla Banca del Friuli.

Vennero comodamente usati gli ampi capannoni e gli accorrenti alla fiera appresero con gradimento la notizia che a partire dal prossimo febbraio, ogni mercato del I. e III. giovedì di ogni mese e le fiere saranno dotati di premi per L. 500 e di medaglie, ai quali potranno concorrere tutti, anche coloro che conducessero soltanto una bestia sul mercato».

Per il mercato di giovedì 19 corrente si prevede perciò molta affluenza».

PER LE SCUOLE ELEMENTARI

La Direzione generale delle scuole elementari ci comunica la seguente lettera ricevuta dal «Lloyd Sabaudo»:

«La nostra Società ha tenuto in propria approvazione la proposta pervenutale dalla Rivista didattica Italiana» e «Scuola Italiana Moderna», col quale si rende noto che il «Lloyd Sabaudo» mette a disposizione delle Scuole elementari una collezione di generi a stampa, di carattere prettamente marittimo, fra cui una grande carta planisferica.

Per rendere più agevole e sollecita la distribuzione delle collezioni in parola furono presi accordi collo spettabile Istituto Geografico De Agostini di Novara; affinchè l'Istituto stesso provveda alla spedizioni del materiale didattico in suo deposito, volta a volta che gli pervengono direttamente le richieste analoghe con vaglia di L. 3 somma occorrente per coprire la spesa viva postale per l'invio».

BORSE DI STUDIO

La Commissione per le Borse di studio agli alunni bisognosi nella sua seduta del 9 corr. ha assegnato le seguenti somme: a Brun Giuseppe L. 200; a De Falco Maria 150; a Baldin Alice 100; a Petocco Giordano 100. La Commissione ha poi ritenuto che l'Istituzione dell'Opera Filla debba logicamente assorbire le sue attività, ed ha quindi deliberato di sciogliersi e di passare al Comitato comunale dell'Opera il fondo residuo di L. 328.75.

Perchè soffrite dolori renali?

I reni deboli non guariscono, senza aiuti. [illegible] peggio. Agite subito! Non appena [illegible] ovati ma' di schiena, disordini urinari o altri acciacchi reumatici prendete le Pillole Foster per i Reni. Esse rafforzano i reni deboli e ne aiutano la funzione, [illegible] la lombaggine, la sciatica, la [illegible] e la renella. Una cura [illegible] da' [illegible] di Pillole Foster provenendo [illegible] ogni [illegible] urinario. Ovunque: L. 7; [illegible] 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Beneficenze a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Alessandro Nimis: Pia e Arturo Marcuzzi 20.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. Alessandro Nimis: Pia e Arturo Marcuzzi L. 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Alessandro Nimis: Francesco Pantarotto 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del dott. Lucio de Fornera: Maria e Gino Volpi Ghirardini 20.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte di Giovanni Moradei: famiglia avv. Centazzo 10.

ISTITUTO MICESIO. — In morte di Del Fabbro: Maria Miani 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In memoria di Clementina Babbini: I Postelegrafici di Udine 53.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — Nel primo anniversario della morte di Luigia Ferigo: la figlia Ernesta Spezzotti Ferigo ed il genero cav. Ettore Spezzotti lire 100.

Orfani di Guerra Udinesi — In morte del cav. Alessandro Nimis: dott. Giacomo Margreth 10; dott. cav. Aless. Pianchi 10; Gino Pagnutti 5; Giov. Pagnutti 5 — nel trigesimo della morte di Clementina Babbini: signorina Elsa Zanier 10 — in morte di Barbieri Giuseppina ved. Venuti: Ant. Lenisa 10 — in morte di Aurelio Gobitta: Irma e Raffaele Bolzicco 10.

Istituto Micesio — In morte di Anita Mattioni ved. Del Fabro: ditta A. Basevi e figlio 10; di Giuseppina Barbieri ved. Venuti: il figlio Erminio 100; del cav. A. Nimis: cav. Ettore Spezzotti 49; prof. Gillio Cassi e consorte 20; dell'avv. Luigi Baldico: cav. Ant. Crainz 20.

CROCE ROSSA ITALIANA

Sottoscrizione per iscrivere nell'Albo dei Soci Perpetui della Croce Rossa Italiana il compianto cav. Raffaello Sbuelz, benemerito segretario del Comitato locale dal 1907 al 1917: Somma precedente L. 140 — Emilio Nardini 10; comm. Emilio Girardini 10 — Totale L. 160.

In morte e per onorare la memoria del compianto dott. Lucio de Fornera la signora Lucina Folchi-Trivelato di Roma, ha versato L. 200 per iscriverlo Socio Perpetuo.

— In morte del cav. Aless. Nimis: coniugi Tomasoni-Busolini, L. 10.

LE TASSE AUTOMOBILISTICHE

Col giorno 20 corrente scade il termine utile per il pagamento delle tasse automobilistiche (tassa di circolazione e miglioramento stradale).

L'Ufficio Esattore di Udine (via del Carbone-via Mercatovecchio) per facilitare gli interessati, dal giorno 18 al 20 aprirà l'Ufficio stesso dalle ore 8 fino alle 12 e dalle 14 alle 16.

Il disco colorato, che viene rilasciato come prova del pagamento della tassa, col 21 corrente deve venire applicato alla macchina in modo ben visibile in apposita custodia di protezione che si acquista presso lo Automobile Club.

I possessori di autoveicoli trovati a circolare, dopo il 20, senza il suddetto disco, sebbene la tassa risulti pagata, saranno passibili di ammenda.

Oltre all'Ufficio Esattoriale di Udine, funzionano in Provincia anche i seguenti presso le Filiali della Banca del Friuli: Cervignano, Cividale, Gemona, Latisana, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarvisio e Tolmezzo. A Pordenone presso la Banca di Pordenone.

Matrimonio "in extremis,,

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, nella Sala 106 del Civico Ospedale, fu celebrato col rito civile, il matrimonio in extremis del giovane Davide Indri d'anni 27 da Casiacco, comune di Vito d'Asio, con la sua compaesana e fidanzata Lucia Gerometta d'anni 22. La cerimonia fu desiderata dall'Indri stesso, ridotto in fin di vita da tifo, malattia per la quale da diversi giorni egli si trova degente nel Pio Luogo.

Alla commovente cerimonia intervenne il Commissario Prefettizio gen. comm. Clemente Assum in persona, il quale, adossata la fascia tricolore, sanzionò legalmente l'unione. Presenti erano pure il cav. uff. dott. Virginio Doretti capo della Sezione Demografica Municipale, il rag. Pagnutti dell'Ufficio di Stato Civile, un usciere del Comune. Funsero da testimoni due dipendenti dell'Ospedale. Che Dio esaudisca il voto ci congiunge e ridoni la salute al marito, affinchè l'unione, concordata in giorno di trepidazione e di dolore, possa trascorrer in serena pace giorni migliori.

Funebri solenni

Largo rimpianto ha suscitato il decesso di Giuseppe Rizzardi, noto in città e nella Provincia come l'«ortolan dal Vescul», nella qual veste ha veduto passare sulla sede arcivescovile di Udine parecchi Presuli — da S. E. Casasola a S. E. Rossi. Fu laborioso e integerrimo; e fra gli orticultori si era meritata larga stima anche quale produttore di semi e di piantine, per ortaggi e per fiori.

I funerali, svoltisi nel pomeriggio di domenica sono riusciti una imponente attestazione generale di stima e del cordoglio per la sua morte, sebbene avvenuta a 74 anni.

Molto prima delle 14, era fissata per i funebri, una folla di cittadini d'ogni ceto era andata radunandosi nel cortile dell'abitazione dell'estinto, in via Treppo.

E il corteo, snodatosi poscia ordinato e lento, riuscì veramente solenne. Lo aprivano la croce e i gonfaloni di due Confraternite della Metropolitana — del Santissimo Sacramento e di S. Giuseppe — delle quali il buon «Sior Bepo» faceva parte. Incedevano poscia una rappresentanza dell'Istituto Tomadini e i portatori di magnifiche ghirlande. Sui nastri di queste si leggevano le seguenti dediche: La sorella Maria e Nipote a Giuseppe; Francesco e famiglia al caro fratello; il genero e i nipotini; Barazza; famiglia Cossutti; i nipoti Sgobaro; Dina e Livio Cossutti; Gigia e Zoilo Pravisani. Belle palme avevano inviato: famiglia Zanessi; A. F. Gasparini; Eugenio Mattioni.

Il Clero con a capo il Parroco delle Grazie, precedeva la carrozza funebre, nel cui loculo era riposta la bara con sopra una grande ghirlanda della moglie e dei figli e un cuscino di velluto recante in ricamo le insegne della Ven. Confraternita Santissimo Sacramento. Quattro confratelli della medesima reggevano i cordoni: Giuseppe De Giorgio, Giuseppe Brisighelli, Pio Cotautti e Domenico Pezzetta.

Seguivano le amate spoglie i figli dell'Estinto, il fratello, il cognato e altri congiunti; quindi numerosissimi accompagnatori: amici e conoscenti dell'Estinto, dei figli, del cognato cav. Luigi Cossutti, del genero sig. Giuseppe Barazza.

Fra quelli di tante persone abbiano annotato i nomi dei signori: cav. co. Giovanni della Porta vice presidente del locale Comitato della Croce Rossa Italiana, cav. uff. dott. Virginio Doretti capo della Sezione Demografica del Comune, dott. Adolfo Giaccone segretario del Consiglio Prov. dell'Economia, comm. avv. Mario Pettoello, co. Andrea Gropplero, cav. G. B. Dei Pauli, colonn. cav. Ernesto Santi, collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa, avvocato Ermete Tavasani, Erminio Venuti capo dell'Ufficio Tasse del Comune, dott. co. Adolfo della Porta, dott. Marcello Valentinis, Luigi Piva anche per l'ing. De Toni, cav. don Angelo Venturini cerimoniere di S. E. l'Arcivescovo, cap. Aldo Bacchiocchi, Arnaldo Mussatto, m.o G. B. Zucco per l'Apostolato della Preghiera, avv. Luigi Canciani, sac. Vittorio Steffani, colonn. cav. Ottorino Zagolin direttore dell'Istituto Renati, geom. Riccardo Cardoni, Carlo Liva, Costantino Smaniotto, Giovanni Vicario, Carlo Mattiussi, Antonio Citta, Arturo Flumignan, Italico Mattioni, Giovanni Pittaro, Giovanni Sgobino, Lino Cettolo, Guido Nigris, Riccardo Mazzoni, Duilio Coavizza, Romano Babbini, Arturo Lunazzi, Domenico Cotterli, Udinese Spivach, Francesco Iacuzzo, Federico Zamparo, Aurelio D'Odorico, Francesco Filaferro, Giovanni Cogolo, Valentino Cantero, Umberto Cattaruzzi, Luigi Contardo, Gino Spivach, Giovanni Raiser, Carlo Nardoni, Giovanni Romanelli, Antonio Moretti, Giuseppe Mestroni, Zoilo Pravisani, Luigi Agosto., e tanti altri.

Vi era pure un largo stuolo di signore in gramaglie.

Il lunghissimo corteo, incamminatosi per via Treppo, e per piazza Umberto I. sostò dinanzi alla Basilica della B. V. delle Grazie, ove furono celebrate le esequie con accompagnamento musicale. Quindi si ricompose, avviandosi verso il Camposanto.

Alla vedova del buon «Sior Bepo», ai figli, ai fratelli al cognato e ai congiunti tutti, l'espressione del nostro sentito cordoglio.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(15 e 16 gennaio 1928)

Nati vivi: maschi 3 femmine 3.

Pubblicaz. Matrimonio: Edoardo Collovig ferrov. Rina Riuis casal.

Matrimoni: Davide Indri falegn. Lucia Gerometta casal. — Mario Turati meccan. Maria Feruglio sarta.

Morti: Riccardo Peretta fu Martino a. 24 agric. — Augusta Cucchini in Pianta fu Ant. a. 60 casal. — Umb. Pallavicini di Augusto a. 16 agricolt. — Giac. Morcotti fu Osvaldo a. 55 agric. — Anna Zorzo in Col. le fu Stefano a. 72 questuante — Etelredo Galluzzo di Etelredo a. 10.

La morte di uno scultore cittadino

Ci informano che è morto a Milano lo scultore concittadino prof. Valerio Franco, nella non ancora sua piena maturità, ma che aveva già acquistato bella fama (nonostante il suo temperamento «bohémien») non solo in Friuli ed altrove in Italia, ma anche all'Estero, in Egitto, dove da qualche anno aveva esplicato la sua attività, compiendovi importanti opere d'arte.

Allievo, per il disegno e per la plastica, della nostra Scuola d'Arti e Mestieri, si era quindi perfezionato all'Accademia. Fra i migliori della nostra Scuola serale, che diede altri ottimi artisti, fu tra i migliori anche nei corsi superiori d'arte. Dotato di uno squisito senso artistico naturale, sapeva imprimere alle figure da lui scolpite una tale plasticità di forme e una tale naturalezza di posa che avresti detto bastare un soffio per dare ad esse vita e movimento. Nè testimonianza la filiale figura che adorna il mausoleo sulla tomba della signorina Tellini, nel Cimitero di Tricesimo: ammirabile lavoro artistico, sia per la concezione come per la fine delicatissima esecuzione.

Seguiva la scuola classica, anche nell'architettura associata alla sua opera di scultore: quella scuola, cioè, che sa congiungere la purità della linea alla eleganza, evitando lo acrobatismo artificioso, innaturale, non appropriato alla materia maneggiata dall'artista. E di questo, fa testimonianza il monumento ai Cadnti che sorge sulla piazza di Maiano.

* *

Il Franco ha lavorato, sotto la direzione dell'illustre architetto commendatore Raimondo D'Aronco, anche nelle sculture ornamentali e nei busti decorativi del Civico Palazzo degli Uffici; ed in proposito, anzi, udimmo raccontare questo grazioso aneddoto: stava una mattina l'architetto in un vicino salone da barbiere — con la testa alla mercè del «giovine», il quale, mentre menava su e giù il rasoio, pelo e contropelo, non riuscì a tener la lingua inoperosa, ed azzardò temerariamente la domanda:

— Non le pare, commendatore, che bisognerebbe mutare qualche cosa, nel pregetto del palazzo?

Il D'Aronco lasciò la domanda senza risposta; ma tosto pensò di rispondere coi fatti. Uscito dal salone, si recò dallo scultore Franco e gli disse di preparargli modellata per la sera stessa la testa del barbiere... «completata» con le orecchie d'asino, con la benda sugli occhi, non chè con appesi al collo taluni amuleti. Alla sera il busto era modellato dallo stesso Franco che poi lo scolpì — lo si può veder tutt'ora ad un angolo del Palazzo — quale simbolo della «santa ignoranza»: solo è stato un po' modificato, per essersi l'architetto mosso a compassione del «suo barbiere».

Del Franco, ricordiamo anche il colossale busto in gesso del Beethoven, che fu esposto nella Loggia del Comune, ammirato da tutti per la vigoria del segno e la potenza di espressione.

* *

«Bohémien», abbiamo qualificato il Franco: e lo, era in gioventù, non nel senso di uno che si presentasse trasandato nei vestiri o nei modi; ma nel senso di «scapigliato», con alternative di operosità feconda e di rilassatezza o di trascuranza.

Aveva piantato studio fuori porta Venezia, al pianterreno di una tra le case dei fratelli Moretti, a sinistra uscendo di città: ma non vi era assiduo. Capace di lavorare senza preoccuparsi delle ore nè del cibo nè del sonno, dall'alba a notte fonda, senza riposo; talvolta stava lontano dal lavoro per giorni e giorni. Si trovava in una compagnia di amici — e da un momento all'altro spariva: era (questo s'apprendeva dopo) partito improvvisamente, senza meta... Una volta, andò così a finirla sino a Vienna, e vi rimase finchè trovò soldi nel taccuino. Capricci, stranezze di artisti: se ne raccontano di simili e anche di più clamorose, a carico di molti altri.

Un'altra volta, crediamo sia accaduto al vecchio Puntigam come il caso precedente, volle assolutamente scambiare la giacca con la semivelada del cameriere, aggiungendo un compenso in denaro per indumento non suo!

Un altro aneddoto grazioso ci risovviene. Invitato con altri artisti ad un pranzo nella villa del pittore Domenico Mazzoni — il buon Mazzoni, eccellente dipintor di marine e paesaggi, e buon ritrattista — partì da Udine assieme ad un amico, con un bucefalo preso a nolo... Ma non era focosa, la povera bestia: tutt'altro!.. Giunti ad una salita, toccò ai due di spingere la carretta, perchè diversamente il traino restava inchiodato al terreno. Superata anche questa difficoltà, nell'avanzare attraverso un paese all'ingresso del quale s'era tanto di scritta: «Veicoli a passo d'uomo», non appena la scorge, il Franco salta giù dal ruotabile, corre davanti alla bestia e le copre gli occhi con la sciarpa che portava al collo...

— Ma che fai?... — gli domanda incuriosito il compagno.

— Voglio impedire che il nostro corsiero legga ciò che è imposto lassù... Guai se se ne accorge! rallenta ancora di certo, e arriveremmo appena appena questa notte...

* *

Temperamento bizzarro, dunque, il Franco, per molti aspetti.

Eppure, tutti gli volevano bene. Perchè egli era buono. Ed era modesto, per quanto valente. Buono fino a non preoccuparsi mai del proprio domani; quando ne aveva, soccorreva prodigalmente i compagni che sapeva di bisogno.

Non era un procacciante: anzi, disdegnava come cosa umiliante l'offerirsi. Certo, non sono temperamenti da far fortuna in mezzo alla Società, o solo quando s'impongono con qualche merito eccezionale — o se, come nel caso attuale, il gelido soffio della morte non ispegne troppo prematuramente la intima fiamma della loro genialità, non tronca il loro cammino verso la gloria.

Poichè anche alla gloria il nostro concittadino poteva mirare. Attualmente, come dicemmo, lavorava intorno a grandioso monumento per un cimitero egiziano: monumento pel quale il nostro artista aveva già schizzato i disegni, preparato il bozzetto, iniziata l'esecuzione ateriale. Una trentina di statue avrebbero dovuto adornare il Mausoleo; già erano cominciate le spedizioni di talune parti.

Ma non la compirà più, il povero Valerio Franco, questo grande lavoro concepito da lui, modellato da lui, cominciato da lui: la fiamma dell'arte che internamente ardeva in lui si è spenta, e giace inerte la mano sapiente nell'obbedire alla ispirazione creatrice.

***

E non erano solamente artistici, i meriti del compianto nostro scultore.

Egli aveva preso parte alla guerra mondiale, era un invalido di guerra, e la sua morte — durante la notte del 10 corr., nell'Ospedale Maggiore di Milano — è avvenuta in seguito a postumi di ferite riportate in guerra. Ma, sopravvenute le turpolenze nefaste dei rinnegatori della Patria, egli rifiutò la sua collaborazione a ributtarle e dinfrangerle: così dice infatti laconicamente il «Popolo d'Italia»: «Tenente di fanteria, mutilato, partecipò alle prime imprese fasciste, nella piena venerazione a ributtarle ed infrangerle: la sua benevolenza, anche per essersi trovato insieme con lui degente nell'Ospedale di Milano».

E la salma del concittadino Valerio Franco, per due notti — come quella di un valoroso che cimentò la vita e diede copia del proprio sangue e brandelli della propria carne per la Patria adorata — la salma di lui fu vegliata dalla bandiera d'Italia e fu poi sepolta nel Cimitero degli Invalidi, assieme agli eroici compagni d'arme, accompagnata fino al sepolcro con tutti gli onori militari.

Alla memoria del valente artista prof. Valerio Franco, fedele soldato Mutilato di guerra e morto per ferite riportate sul campo, il nostro accorato e riconoscente saluto. Alla madre ed ai congiunti, la più viva compartecipazione al loro dolore.

Nicodemo Baldencio.

UNA NUOVA RIVISTA DI TURISMO E PROPAGANDA

Dietro iniziativa del Podestà di Como e col patrocinio di enti turistici e fascisti il Comune ha pubblicato una rivista mensile illustrata che persegue un duplice scopo: di essere lo specchio fedele della attività Municipale e di essere organo di propaganda di Como e la sua Regione. Hanno mandato adesioni: Arnaldo Mussolini, S. E. A. Turati, Margherita Sarfatti, Ezio Maria Gray, Raffaele Calzini, Guido Da Verona, Carlo Linati ed altri. Direttore della Rivista è l'on. Baragiola, Podestà di Como, Condirettore responsabile il Vice Podestà avv. Eudo Benini, il redattore Capo, Giannetto Bongiovanni. La Rivista si presenta in ricca veste adorna di fuori testo e di fotografie; e sarà diffusa largamente in Italia ed all'estero.

Gli Spettacoli

Cinema Concerto Eden

Oggi martedì dalle ore 17, a grande orchestra diretta dal valente maestro Aru fin dall'inizio; acclamatissime repliche del superfilm avventuroso edito dalla Metro Goldwyn Mayer, e mirabilmente interpretato da celebrità dello schermo

Il DESERTO BIANCO

Dramma di passione e di vita nell'inferno artico. La forza dell'uomo contro le barriere della natura. Il film avventuroso della fiducia e dell'eroismo. Lo spettacolo di novità che segna grande interesse e largo successo.

In preparazione il romanzo di Eugenio Sue: «L'EBREO ERRANTE».

CINEMA CECCHINI

Oggi martedì 17 gennaio ultime acclamatissime entusiastiche repliche del superfilm

LA DONNA CHE SCHERZAVA CON L'AMORE

con SOAVA GALLONE

In preparazione uno dei più bei capolavori del mondo

Maschere russe

con FLORENCE VIDOR

Artisti nostri
Marcelliano Canciani

Da parecchi anni è conosciuto e molto apprezzato, (figurò in tutte le ultime esposizioni cittadine d'arte ed anche a quelle di Gorizia ed altrove) il pittore concittadino Marcelliano Canciani. Ora egli espone in questi giorni a Milano — Galleria Micheli, via Brera, 7 — una sessantina di suoi lavori: da «Case a Cima Sappada» a «Laguna di Grado» dal Piave e Mel» ed «a Sappada», alla «Pace dopo tanta guerra (Carso)», da «Il Cormor presso Udine» a «I roccioni del Pelmo», da «Il Gimon della Pala a Passo di Rolle» a «Case rustiche»; da «Tra cielo e neve (Cortina d'Ampezzo)» a «Tramonto Carnico, allo «sfolgorante meriggio di febbraio in malga Tullia», a «Giornata d'oro (Agordo)», a «Tramonto Carnico»... e via via. Abbiamo sott'occhio l'elenco delle opere che il Nostro espone (e gli sono compagni in questa mostra altri due artisti: Oreste Bogliardi e Cristoforo De Amicis), e vi troviamo riprodotti in fototipia alcuni suggestivi suoi quadri; e vi troviamo inoltre un profilo dell'artista dettato da un altro pittore concittadino, il sig. Ettore Rigo; profilo che merita essere conosciuto dai nostri lettori, e che perciò riproduciamo:

Per coloro che considerano un quadro con criteri materialisti o commerciali e che nel quadro si fermano al godimento dei sensi che esso può dare, la presentazione del pittore è inutile e superflua; solo a chi considera il quadro come uno squarcio di anima può interessare la conoscenza dell'artefice. Quindi solo per costoro io scrivo queste poche righe di prefazione al Catalogo di Marcelliano Canciani.

Nato in una famiglia in cui signoreggiavano sovrane l'agricoltura e l'industria, giovanissimo ancora, si accorse che nell'animo gli giacevano nascoste ed assopite sensibilità che, nè la fattiva operosità dell'industria, con la promessa di avvenire economico, nè le georgiche della campagna, sarebbero bastate a risvegliare e ad appagare: Marcelliano Canciani si accorse insomma di avere un animo d'artista che lungi dalle fabbriche e dalle economie rurali, andava alla ricerca di altre idealità e di nuovi orizzonti.

L'anima embrionale di un artista che sta per schiudersi alla attività può orizzontarsi nelle molteplici manifestazioni del bello, dalla musica alla scultura, dalla poesia alla pittura.

Nata e cullata nella terra del vecchio Friuli, errante dalle marine dell'Adriatico su su fino all'Alpe delle conifere ed alla roccia, ed i ghiacciai della Carnia e del Cadore, l'anima di Canciani si volse naturalmente alla pittura come la espansione e manifestazione di ciò che la sua terra ed i suoi luoghi gli dicevano.

Egli ebbe in giovinezza maestri che gli additarono il bello più che insegnargli la meccanica per esprimerlo, che gli mostrarono il colore, la forma, la luce, più che condurre la sua mano alla tavolozza e alla tela, e così giovane ancora dipinse libero da ceppaie e da scuole, arbitro pieno del suo sentire.

Piacerà l'arte di Marcelliano Canciani?

Io questo posso dire: che entrare nel suo studio, abbracciare con lo sguardo le opere sue, è come vivere in un attimo e percorrere tutto il Friuli, tutto il Cadore.

Il suo cavalletto si è fissato sulle sabbie della nostra spiaggia, sui pantani dell'infida palude incombente pace e mestizia, sotto le ombre seggestive e sui morbidi tappeti delle nostre praterie che un arcano architetto leggendario ha foggiate così per togliere bellezza ai più smagliati parchi artificiali.

I declivi delle nostre colline scapigliate di quercie, castagni e roveti, i casolari appollaiati sulle coste dell'Alpe, le foreste nere di abete o bionde di larici lo ebbero innamorato costante ed instancabile lavoratore.

E più ancora egli cercò ispirazione alle sue tele là dove il camoscio gratta la neve con lo zoccolo per brucare il lichene, dove la roccia è più rosa, il ghiacciaio perenne, l'azzurro più azzurro, là dove l'uomo è tanto alto che si sente più presso a Dio.

Non tra le pareti di uno studio ma in mezzo alla natura senza badare a sacrifici e privazioni egli ha esplicato l'arte sua.

Ettore Rigo

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Successo di "El mercante de Venezia," ridotto da A. Lami e G. Perale

Non è certo il caso di appioppare ai lettori una disquisizione letteraria o una più o meno ponderosa rubrica di note bibliografiche relative a questo lavoro shakespeariano: si sa tutto che non è originale nella trovata, perchè alcunchè di simile ritroviamo in parecchi lavori medievali o addirittura latini. Il che non toglie che l'A. abbia fatto del vecchio ebreo un reale carattere, superato e forse incomparabile, rappresentandoci incisivamente, con perfetta umanità, i vari moti dell'animo di questo paria sempre sospettoso e sempre all'erta: ed è questo carattere altamente umano che fa grandeggiare la commedia rendendola pasionalmente sublime.

Ed il nodo del lavoro udito iersera sta tutto qui: è mai possibile ridurre nella ristrettezza e nella relativa puerilità di un dialetto un'opera che è grandiosa, per non dire divina?

Il Lami e il Perale, conoscitori dell'animo umano e del veneto dialetto — anche dell'arcaico — alla perfezione, hanno risposto sì, ma soggiungendo: Bisognava fare però come noi facemmo. E, pensando così, hanno perfettamente ragione.

La vita letteraria di una data regione è, sia, relativamente povera: chè i motivi dell'anima popolare esaurendosi rapidi, si è costretti a ripetersi melanconicamente. L'anima dialettale è povera, primitiva, elementare, non ha possibilità di rinnovare i suoi problemi: ad es. vediamo in Sicilia che, dopo il Martoglio, i lavori del Musco non sono che copiature del teatro non più siciliano, ma nazionale. E allora, l'anima siciliana? Attorno a un dato tipo quindi anche se sfruttato, c'è l'unica possibilità di dare a più non posso sprazzi folcloristici, notazioni saporose di tinta locale, trovate argute e geniali talora anche nella loro dabbenaggine.

Ebbene?

Lami e Perale hanno compreso appunto questo, hanno compreso la fatica enorme cui s'accingevano e hanno sfrondato. Ma, a mio parere — e non per dir il contrario di quanto ha detto un sommo critico — questa sfrondatura era necessaria: ed era urgente, facendo campeggiare la figura centrale dall'ambiente quel tono folcloristico, paesano, che certo anomalia, metter in bocca ai protagonisti quel veneto che un tempo usava, tralasciando episodi anche importanti che potran star bene in una commedia nazionale — quella di Shakespeare è addirittura universale — ma non in una dialettale. Nella sceneggiatura risalta benissimo lo ambiente: la pittura veneziana è indovinata, la vita veneziana si muove al respiro della vasta marina, la nostalgia e l'incanto dell'aperto cielo irradiano, la spensierata gaiezza domina ogni dove, dandoci l'illusione di esser presso a papà Goldoni.

Logicamente certi episodi andavan rifatti, gli altri eliminati, ed anche tra i principali: perchè se i riduttori avessero lasciata la potenza di certe scene shakespeariane, avessero insistito troppo su certe sfumature di carattere, oh allora, il tutto recitato in veneziano avrebbe fatto ridere anche le pietone!

La potenza shakespeariana traspare ancora in qualche luogo, e specie nel carattere di Shylock: ma abbiamo detto, il tipo dell'ebreo avaro, sorpassa i limiti regionali ed è simbolo, per tutta l'umanità.

E non per dar consigli, ma per constatare una realtà, si potrebbe ben dire che, fatto un po' più... regionalmente il tipo dell'ebreo, la commedia si potrebbe ben dire di Lami e Perale, eliminando Shakespeare.

E non ci sarebbe nulla di male.

Almeno così penso io.

Quello che è certo è che il pubblico ha gustato la bellezza del lavoro, ha voluto esaltare il tentativo riuscitissimo dei riduttori, dando loro, con nutritissimi applausi, incitamento a proseguir nel cammino. Interpretazione: non c'è che dire. Il Baseggio è stato perfetto nella sua difficilissima parte: lo abbiamo veduto — truccato magnificamente — dare una coloritura veramente tragica alle varie sensazioni del suo animo esautorato da tante e così diverse umane accidentalità, ma coerente al sentimento che in lui l'A. ha voluto far grandeggiare.

Sapienza scenica in lui vanno unite a cognizione profonda dell'animo umano e per lui abbiamo veramente tutti i nostri migliori elogi. Degli altri, citerò lo Zanon, un eloquente Lancillotto, e la Segala, soave nella sua particina.

Il lavoro è piaciuto ed è stato approvato da pubblico affollato con ben dieci applausi, di cui quattro diretti ai riduttori: successo, come si vede, incontrastato.

Questa sera alle ore 21, « El mercante de Venezia » si replica.

Fabbrovich

Agli "Amici della Musica,, Concerto Allodi

Abbiamo assistito domenica sera a questo riuscitissimo concerto, procuratoci dagli «Amici della Musica» ed al quale presenziava scelto uditorio.

La giovane violinista Elsa Allodi ha ottenuto un pieno e invidiabile successo: l'entusiasmo caloroso e spontaneo che essa ha sucitato nell'intero pubblico fin dalle prime battute ne è la prova inconfutabile.

Pareva che la fragile creatura avesse trasfuso tutta se stessa nell'anima del suo magico istrumento e che la sua persona, diventata immateriale, quasi dileguasse fra l'imperversare di melodie o di armonie ora possenti, ora sublimi.

L'arte della Allodi è veramente superiore sotto ogni rapporto, e così profondamente sentita da suscitare non solo l'ammirazione e lo stupore dei competenti, ma in tutti una intensa commozione, quale si prova soltanto nelle rare occasioni in cui ci si trova al cospetto di manifestazioni eccezionali.

Siamo fieri di constatare ancora una volta che la patria di Corelli, di Vivaldi, di Paganini, di Sivori, nulla ha da invidiare ad altri paesi, ed è bene che gli Italiani lo sappiano.

Potenza e robustezza di cavata, agilità sorprendente, sicurezza di tecnica, dolcezza infinita di modulazioni e di accenti tutte queste doti concorrono a fare della giovane virtuosa una violinista perfetta.

Nel «concerto in Re maggiore di Paganini», irto di difficoltà brillantemente superate, tanto che fu interrotto da irrefrenabili applausi alla prima pausa, rifulsero subito le grandi doti dell'artista, sopratutto nella esecuzione sorprendente della tremenda cadenza di Sauret.

Il «Trillo del Diavolo» di Tartini ben noto al pubblico, fu eseguito in modo tale da portare al colmo l'entusiasmo degli ascoltatori.

Alle «Libellule» di Zsolt seppe dare tutta la fremente leggerezza che il pezzo richiedeva, mentre il brano della Suite «Aucassin et Nicolette» della Recli, una creazione musicale molto fine e delicata, e ricamato in modo mirabile, fu insistentemente applaudito e «bissato».

Suggestiva ed animata con grande potenza di espressione la «Melodia ebraica» di Achron, ed il difficilissimo «XXIV Capriccio» di Paganini, atto a dar la misura completa della perfezione artistica raggiunta dalla Allodi, coronarono degnamente il suo successo. Alle insistenti richieste di «bis» ella terminava con una brillante, e magistrale esecuzione della «Danza dei Folletti» del Bazzini.

Non possiamo che augurarci un suo prossimo ritorno fra noi, prima che la grande fama, presala sulle sue ali, non ci porti via la piccola grande violinista verso lontani lidi.

Cooperò validamente all'ottima riuscita della serata, accompagnando la artista al pianoforte colla più grande valentia, il nostro egregio prof. Antonio Ricci.

Y...

CONCERTO SERATO

Giovedì 19 alle ore 21, nella palestra comunale quarto concerto degli « Amici della Musica » con il violinista Arrigo Serato.

Il Serato — nato il 7 febbraio 1877 a Bologna, dove suo padre Francesco, celebre violoncellista, era professore in quel « Liceo Musicale » si dedicò allo studio del violino nel Liceo stesso con Federico Sarti. Giovinetto ancora dette fortunati concerti in Italia e all'Estero dove si perfezionò studiando da sè fino a raggiungere ben presto la fama mondiale di cui oggi è circondato il suo nome.

Come concertista, egli ha percorso trionfalmente l'Europa e l'America. Arnaldo Bonaventura, nella sua « Appendice alla storia del violino » di A. Untersteiner, ha del Serato questo giudizio:

« In Arrigo Serato, è veramente la stoffa del concertista e, come tale, oggi porta il vanto su quasi tutti i violinisti italiani. Assai forte nella tecnica dello strumento il Serato primeggia nel colore e nello slancio dell'esecuzione onde in Italia e fuori, attira sopra di sè la calorosa ammirazione del pubblico, ch'egli, vero temperamento di concertista, sa scuotere e trascinare all'applauso».

UNIVERSITA' POPOLARE

«Il carme di Ugo Foscolo»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. gr. uff. A. Fiammazzo terrà una interessante lezione sul tema: «Il carme di Ugo Foscolo».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

«Il Palazzo Ducale di Venezia nella sua grande storia»

Ricordiamo che domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. comm. Gino Fogolari, Sovrintendente ai Monumenti di Venezia, terrà un'interessantissima conferenza sul tema: «Il Palazzo Ducale nella sua grande storia». Egli valendosi di numerose bellissime proiezioni luminose, illustrerà il Palazzo dei Dogi, la reggia dell'arte, la più alta espressione della gloria, dello splendore e della potenza della Serenissima nella sua grande storia, il meraviglioso edificio dall'aspetto fantastico originalissimo, ed il pubblico udinese interverrà certo numeroso ad ascoltare la dotta e brillante parola dell'insigne oratore.

Per questa serata d'eccezionale importanza, i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello dell'Istituto Tecnico al prezzo di lire 3 per i soci verso presentazione della tessera, e di L. 5 per i non soci.

UN LAPSUS

Pubblicando ieri, in «Spunti ed appunti», alcune note riguardanti il mobilio del Palazzo Arcivescovile, siamo incorsi in un «lapsus»: Dov'è detto «Governo Napoleonico» va letto, invece, «Governo Italiano».

Cronaca delle disgrazie

Il cadavere di un uomo rinvenuto nel Ledra

Verso le 16 di ieri, nel canale del Ledra, accanto alle officine elettriche comunali, in via Marco Volpe, si addiveniva ad una macabra scoperta: il cadavere di un uomo galleggiava nell'acqua, accostato alla griglia della turbina. Fu l'operaio Giordano Giondolo a rinvenire l'annegato, mentre si accingeva a pulire la griglia.

Portatisi sul luogo i carabinieri di Via Gemona, questi estrassero il cadavere e lo adagiarono nelle vicinanze dell'Officina. Nessuna carta atta all'identificazione fu trovata addosso al morto, il quale è della apparente età di anni 35 circa, indossa una giubba scura, pantaloni chiari di tela, un panciotto grigio - verde e scarpe militari. In una tasca furono rinvenute una moneta di nichelio da venti centesimi e due di rame da dieci centesimi.

Il dott. Ferrario non rilevò sul cadavere alcuna traccia di lesione. La morte sembra risalire a non più di 24 ore.

Per ordine dell'Autorità Giudiziaria le misere spoglie furono iersera rimosse e trasportate nella cella mortuaria del Cimitero.

Nulla ancora si può dire sul come e sul perchè il disgraziato trovò la morte nelle acque del Ledra. Scartata a priori l'ipotesi di un delitto, rimangono quelle del suicidio o di una disgrazia.

* *

Apprendiamo che un giovanotto, Luigi Raffin, abitante in via Bezzecca, avrebbe stamane riconosciuto il cadavere per quello di certo Luigi Sileni, bracciante, di Feletto Umberto.

MORTO PER FERITA D'ARMA DA FUOCO

E' morto ieri nell'ospedale, verso mezzogiorno, il fanciullo Elteredo Galluzzo di Elteredo, d'anni 10, da Cargnacco.

Come i lettori ricorderanno, il Galluzzo fu accolto nel Pio luogo il 2 corr., per una grave ferita d'arma da fuoco all'emitorace, con foro di entrata al 4.o spazio intercostale.

La grave lesione se l'era prodotta il Galluzzo stesso, maneggiando un fucile carico deposto sopra una sedia dal babbo suo, ritornato poco prima dalla caccia.

Il povero fanciullo era stato accolto all'ospedale con prognosi riservata e purtroppo, le amorose e sapienti cure dei sanitari non valsero che a prolungargli di qualche giorno l'esistenza. Le complicazioni interne sopravvenute determinarono la morte.

SI FERISCE ACCIDENTALMENTE

Il ragazzetto Armando Di Bernardo di Giovanni d'anni 12, dimorante in via Martignacco 43, si produceva con un coltello un taglio al polso della mano sinistra.

Accompagnato al Pio Luogo, fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

SI FERISCE ACCIDENTALMENTE maneggiando una rivoltella «Flobert»

Verso le ore 20 di ieri sera, il giovanetto Bruno Beltrame di anni 14, figlio dell'egregio sig. Benedetto Beltrame, proprietario del Grande Albergo d'Italia, maneggiando una piccola rivoltella «Flobert» faceva scattare inavvertitamente il grilletto e rimaneva ferito alla coscia sinistra.

Prontamente accompagnato all'Ospedale Civile, il medico di guardia dott. Troiani gli prestò le prime cure, giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

Al disgraziato giovanetto i nostri auguri di una pronta guarigione.

INVESTITO DA UNA AUTOMOBILE

L'altro ieri lo chauffeur signor Luigi Savorgnani fu Pietro abitante in viale Palmanova 74, fu investito e travolto da una automobile contrassegnata dal numero 1518 e dalle lettere T.S. All'Ospedale, il Savorgnani fu accolto per una ferita lacero contusa alla regione frontale destra, giudicata guaribile dal dott. Accordini in quindici giorni salvo complicazioni.

UN OCCHIO IN PERICOLO

Giocherellando con un bastone di ferro appuntito, la piccola Alena Sandrini di Giuseppe da Drenchia, si produsse una ferita penetrante all'occhio sinistro. Al nostro Ospedale, dove fu prontamente visitata dallo specialista dott. Feruglio, è stata giudicata guaribile in 20 giorni, ma con la probabile perdita dell'organo visivo colpito.

CADE DALLA MOTOCICLETTA

Per una sterzata improvvisa, il sarto Arturo De Paoli fu Giacomo, d'anni 30, da Tolmezzo, mentre attraversava in motocicletta la frazione di Chiavris precipitava in malo modo al suolo.

Raccolto da alcuni passanti, fu accompagnato all'Ospedale Civile dove quel medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse alle labbra e al volto, dichiarandole guaribili in una ventina di giorni.

GRAVE CADUTA D'UNA GIOVANE DA UN CARRO DI FIENO

La contadinella Alice Burlon d'anni 15 di Angelo, da Sedegliano, ritornava in paese seduta sopra un carro di fieno. Per un sobbalzo del veicolo, precipitò a terra. Riportò una forte contusione al gomito sinistro, per cui fu accolta al Civico Ospedale e dichiarata guaribile entro un mese circa.

UN CAVALLO A... ZONZO

L'altra sera, verso le ore 23 alcuni passanti ritrovarono in viale Tebaldo Cicconi, un cavallo che tranquillamente, solo solo, se n'andava... a passeggio. Fu raccolto e ricoverato presso il sig. Pietro Pecoraro di via del Pozzo, ove l'interessato potrà recuperarlo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Preto e cav. Sanesi — P. M. avv. Baldassi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

CONDANNATO IN CONTUMACIA

Il 7 giugno u. s. tale Olivo Collob fu Francesco d'anni 21, col pretesto di recarsi da un fotografo, si fece dare dal signor Giordano Noale una bicicletta — Per far più presto — egli disse.

Il Noale però non rivide, per quanto li attendesse, nè il Collob e nè la bicicletta. Seppe invece che la sua macchina era stata offerta in vendita dal Collob ad un meccanico di Travesio. Perciò ricorse ai carabinieri, i quali denunciarono l'intraprendente giovane, per truffa. Ieri, in contumacia dell'imputato, seguì il processo concluso con la condanna del Collob a mesi 3 di reclusione e 150 lire di multa.

INGIURIE E MINACCIE

Giuseppe Porta di Giuseppe d'anni 28 da Pavia, comparve ieri in Pretura, imputato di ingiurie, lesioni lievi e minaccie vaghe in danno di Maria Moretti in Pezzarini e della figlia di costei Emilia Pezzarini di Antonio, ex sua fidanzata, dimoranti entrambe a Risano. Insieme al Porta, comparvero pure le due donne: la prima accusata di tentate lesioni in danno del Porta; la seconda di lesioni lievi, per averlo cioè schiaffeggiato.

Conclusione: il Porta fu condannato a 400 lire di multa con il beneficio della condizionale, per le ingiurie e lesioni, e fu assolto dal reato di minaccie per insufficienza di prove; la Pezzarini e la Moretti furono assolte per insufficienza di prove.

L'ASSOLUZIONE DI UN MUTILATO DI GUERRA

Comparve ieri in Giudizio Luigi Furlani fu Mattia d'anni 30 da San Marco di Meretto di Tomba, imputato di aver, l'11 corr. portato fuori dell'abitazione un coltello a serramanico, contravvenendo perciò alle disposizioni di legge. Il Furlani giustificò il porto di coltello col dire che tale arnese gli serve per aggiustare, ogni volta che si presenta la necessità, la sua gamba di legno, essendo egli mutilato di guerra. E fu assolto, perchè il fatto non costituisce reato.

MENDICANTI PUNITI

Valentino Vicenzato fu Domenico d'anni 65 da Fontanafredda e Valentino Ciussi fu Michele d'anni 54 da Segnacco, sorpresi a mendicare in città nonostante siano ancora abili al lavoro, furono puniti con 5 giorni di arresto per ciascuno.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale, in data di ieri, è stato dichiarato il fallimento della ditta Alfredo Corti negoziante di Tarcento.

E' stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Zozzoli, e curatore provvisorio l'avv. Arturo De Monte di Tarcento. Venne fissata la prima adunanza dei creditori al 2 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 stesso, e la chiusura del processo di verifica al 5 marzo.

Liquidazione di Società

I signori Coccolo Pietro di Giovanni e Zenzi Giuseppe fu Giovanni di Udine hanno concordemente provvisto alla messa in liquidazione della Società di fatto fra loro costituita fin dall'1 settembre 1923 con sede in Udine, via Manin 8, il capitale di lire 4000 ragione sociale « Zenzi e Coccolo » avente per iscopo l'esercizio di noleggi e riparazioni autovetture.

Venne nominato liquidatore con le facoltà di legge il sig. dott. Mario Dal Dan di Antonio.

Retrodatazione di fallimento

Con sentenza del Tribunale, è stato retrodatato al 12 gennaio, il fallimento di Angelo Venier e figlio.

Curatele

Il Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento Ornella Anastasio il curatore provv. avv. G. B. Micheloni.

La latteria di Canal di Grivò

Con atti del notaio dott. Dionisio Tassini, venne costituita in Canal Grivò una Latteria Cooperativa Anonima Sociale Turnaria sotto la denominazione di « Latteria Sociale Turnaria di S. Elena in Canal di Grivò » con sede in Canal di Grivò.

Detta Società, retta coi principi e con le discipline della mutualità, ha lo scopo di lavorare coi metodi perfezionati il latte prodotto nelle stalle dei soci esuberante al consumo in natura ed all'allevamento del bestiame e di ripartire o vendere in natura i prodotti derivanti del latte lavorato dalla latteria. Avrà la durata di anni trenta con facoltà di proroga.

PREMI AI RISPARMIATORI

A Roma vennero sorteggiati i premi di lire 1000, tra i possessori dei libretti a risparmio. Fra gli altri ottennero il premio i libretti N. 187 65/68 emesso dall'Ufficio di Erto e Casso, e N. 855 65/171 emesso dall'Ufficio di Venzone.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

S. E. l'on. Turati al convegno dei direttori emiliani a Bologna

BOLOGNA, 16. — Il convegno dei segretari e direttori federali dell'Emilia e della Romagna si è svolto dalle ore 16 alle ore 18 nella casa del Fascio. Erano presenti il gr. uff. Arnaldo Mussolini e i vice segretari del partito on. Starace, on. Ricci e on. Arpinati. S. E. Turati ha parlato per oltre un'ora e mezza illustrando la situazione ed i compiti del partito che va ogni giorno più perfezionandosi nei suoi quadri e aumentando la sua potenza. L'esposizione del segretario generale del Partito è stata alla fine salutata da una vibrante ovazione.

UN RICEVIMENTO IN ONORE DI S. E. TURATI

Alle ore 19.30 nei locali della residenza municipale a palazzo d'Accursio è stato offerto un ricevimento in onore di S. E. Turati. Sullo scanno di Giulio Giordani spiccava un ricco mazzo di fiori con nastri del comune. Il segretario generale del partito si è brevemente intrattenuto esprimendo la sua soddisfazione per le calorose accoglienze tributategli da Bologna Fascista. Questa sera al teatro comunale ha avuto luogo l'assemblea generale del fascio alla presenza di S. E. Turati degli on. Starace, Ricci, Arpinati, del comm. Melchiorri, del gr. uff. Arnaldo Mussolini, delle autorità tesserate e di tutti i segretari dei fasci della provincia. La sala gremitissima presentava un'aspetto imponente migliaia di fascisti si addensavano in ogni ordine di posti tra una selva di gagliardetti. Sul palcoscenico campeggiava in ogni ordine di posti un grande ritratto del Duce, tra un trofeo di vessilli tricolori e un enorme fascio littorio a lampadine. L'ingresso del'on. Turati, seguito dai membri del direttorio nazionale, dai gr. uff. Arnaldo Mussolini, dal Prefetto, dagli on. Manaresi, Chiarini, Biagi, Giuliano e dalle più alte autorità politiche e militari della provincia provoca un'entusiastica ovazione e si protrae per alcuni minuti. La folla in piedi acclama al Duce al Fascismo e alle alte gerarchie.

IL CONVEGNO

Tra vivissime acclamazioni assume la presidenza il gr. uff. Arnaldo Mussolini il quale a nome del Duce dichiara aperta l'assemblea del fascio bolognese. Prende quindi la parola il segretario federale on. Arpinati il quale espone l'opera del fascismo bolognese durante gli anni decorsi in tutti i campi dell'attività amministrativa, civile e politica additando alle schiere ed ai gregari le nuove mete da conseguire nell'avvenire. Il Capo del Fascismo bolognese acclamatissimo conclude, annunziando la creazione di un istituto industriale che dovrà costituire il monumento di fede e di devozione innalzato da Bologna ai suoi caduti.

La parola e l'operato dell'on. Arpinati sono approvati per acclamazione.

Salutato da una scrosciante ovazione che si prolunga per qualche minuto è sorto poi a parlare S. E. Turati. L'oratore ha cominciato affermando che i grandi convegni del Partito non sono una ripresa dell'attività manifestazionistica ma il segno di una più intensa e viva azione del partito all'inizio dell'anno nuovo.

OGNI ANNO UNA NUOVA BATTAGLIA

"Taluno — ha soggiunto l'on. Turati — pensa sempre che la battaglia vinta, sia la ultima battaglia. Ebbene che i fascisti sappiano che ogni anno ci recherà una nuova battaglia, questo è il nostro orgoglio e la ragione della nostra giovinezza.

Proseguendo il segretario generale del partito ha accennato all'adunata dei direttori dell'Emilia e della Romagna svoltasi nel pomeriggio, convegno di capi, e gli ha detto, che sentono una grande responsabilità del loro compito ed hanno la precisa visione dell'opera che è da svolgersi. Essi sono — ha affermato l'on. Turati — interpreti fedeli della volontà del Duce e sanno di potere rispondere delle legioni delle camicie nere che questa fiera e generosa terra ha creato e alimenta della sua forza inesausta. L'oratore ha proseguito esaminando diffusamente la relazione del camerata Leandro Arpinati, relazione pervasa da un profondo e vivo senso di umanità e resa vivida non da sfolgorio di parole ma di illustrazioni di opere e cose compiute. Dalla fatica di ogni giorno dall'urto continuo tra la nostra volontà tenace e l'opposizione della realtà, volontà dura e nemica, noi possiamo senza vanità, trarre la conclusione che l'italiano nuovo, quello sognato dal Duce sta nascere, il fascista nella sua espressione vera e integrale del freddo coraggio, della volontà tenace, della cieca disciplina, colui che saprà superare nelle vicende di ogni giorno il pregiudizio, i pregiudizi e le vuote formule e che saprà operare tacendo e sentire la patria al di sopra degli egoismi e della aridità di parti e di classi.

LA POTENZA IDEALE DEL FASCISMO

L'oratore ha concluso con la contestazione della potenza ideale del fascismo che non solo ha permesso nel suo spirito tutta la vita della nazione compiendo una rivoluzione che non ha precedenti ma impone a tutto il mondo il problema di una nuova disciplina nel governo dei popoli. Il discorso di S. E. Turati interrotto da applausi è stato alla fine coronato da una clamorosa ovazione.

Le ultime parole del segretario sono addirittura coperte dagli applausi, mentre l'enorme pubblico sfolla lentamente intuonando le canzoni della patria. L'assemblea che si è svolta fra il più fervido entusiasmo si è chiusa con l'invio di un vibrantissimo telegramma di devozione al Duce. Alle ore 8.30 S. E. Turati è partito per Roma salutato alla stazione dalle autorità e da una folla immensa di fascisti.

Il capo dei Senussi si arrende alle nostre truppe
La sua partenza dalla Libia per venire in Italia

BENGASI, 15. — Ieri sera a bordo del postale è partito per l'Italia convenientemente scortato il Saied Mohammed er Redj es Senusso, che da quasi cinque anni, dopo l'esodo del fratello Saied Idriss in Egitto era il più autorevole dei membri della famiglia senussita rimasti in Cirenaica. Il giorno 3 gennaio lo stesso Redy accompagnato dal vecchio Acuan abd el 'Aziz el Isaui e proveniente da Gialo, si presentava al nostro comando di zona di Agedabia per fare atto di incondizionata sottomissione dichiarando di rimettersi interamente alla generosità del governo italiano. Per disposizione dell'autorità competente il capo senussita dovrà risiedere nella località del regno alla quale è stato assegnato. Giova ricordare che nella primavera del 1923, quando le nostre truppe, dopo l'avvenuta denunzia di tutti i patti è gli accordi vigenti con la Senussia, occuparono Agedabia e il Saied Idris stimò opportuno e prudente fissare la propria dimora in una salubre stazione di villeggiatura egiziana egli passò al fratello Redy, l'incarico di guidare gli affari politici ed amministrativi della confraternita di Cirenaica mentre il loro giovane cugino Safi Ed Din assumeva il titolo pomposo di comandante generale delle forze senussite in Libia. Nei vari avvenimenti che seguirono poco lieti per le sorti della confraternita e della famiglia stessa dei senussi e anche dopo il ritiro del Safi Ed Din, battuto e disanimato in Egitto quella del Redy rimase per sempre una figura di secondo piano quale comportava naturalmente il carattere dell'uomo debole, indeciso e pavido. Non è dubbio che egli è stato indotto al giudizioso atto di remissione dall'insistente tenace martellamento delle nostre truppe per quattro anni continuati sulle formazioni ribelli in Cirenaica più ancora nell'estate scorso dalle brillantissime operazioni sul Gebel centrale, ed infine or sono poche settimane, dall'improvviso apparire di nostre ardite pattuglie di meharisti, provenienti dalla lontana oasi di Giarabub ag Gicherra, alle spalle di quelli oasi di Gialo dove il Saied Redy dimorava, e si riteneva irraggiungibile.

All'atto del Redy sarebbe inopportuno attribuire una intrinseca possibilità di conseguenze politiche, ma esso riveste indubbiamente un significato assai importante quel indice caratteristico dei risultati della politica di fermezza e di energia adottata dopo l'avvento del fascismo nei confronti della Senussia e ancora maggiormente accentuata da un anno che si vanno realizzando anche in Cirenaica per la pacificazione della colonia e la totale instaurazione della sovranità italiana.

Il congresso panamericano all'Avana
Il presidente degli Stati Uniti esalta la pace e la giustizia generale

AVANA, 16. — Il presidente Machado aprendo la seduta del Congresso Panamericano ha inaugurato il benvenuto a presidente Coolidge e agli altri delegati. Egli ha insistito sul panamericanismo considerato come un ideale. Machado non ha fatto alcuna allusione precisa ai problemi panamericani nè alla quistione del Nicaragua. Egli ha parlato del presidente Coolidge come del capo esclusivo della più grande di tutte le democrazie e come del capo del grande popolo che Cuba ha avuto l'onore di vedere al suo fianco nella lotta per l'indipendenza di cui gode. Machado ha poi dichiarato che il panamericanismo comporta la cooperazione per la pace universale e la migliore intesa fra tutti i popoli.

L'evocazione di Cristoforo Colombo

Ha preso poi la parola il presidente Coolidge, che, dopo avere evocato in termini calorosi Cristoforo Colombo ha detto, quando ni guardiamo indietro alle relazioni dei quattro ultimi secoli, noi possiamo constatare che ci è permesso di riaffermare che l'emisfero occidentale non ha mancato nell'esecuzione e servizi che sembrava destinato a rendere all'umanità. Il progresso non prosegue secondo una linea diritta, ce' una sud divisione di fondate, ma nel seno delle nostre repubbliche la grande marea del progreso umano è andata salendo sempre più alto e più oltre, il desiderio di pace e di buona volontà fra le nostre nazioni, la determinazione di risolvere le controversie che possano sorgere tra noi senza ricorrere alla forza ma per mezzo dell'applicazione dei principi di giustizia e di equità è una delle nostre più grandi caratteristiche. La sovranità delle piccole nazioni è rispettata.

Il presidente Coolidge lungamente tratta dei problemi attinenti alla democrazia ed alla pace universale, così concludendo:

La luce che illuminò Cristoforo Colombo non si è mai spenta, il coraggio che lo sostenne è sempre vivo. Tale luce e tale coraggio costituiscono le eredità dei popoli di Bolivar e di Washington. Non dobbiamo continuare i viaggio della scoperta verso la comprensione di amicizia completa. Avendo intrapreso questo compito non dobbiamo essere sviati da timori, timidezze, consigli dettati dall'ignoranza o disegni di maligni. Con la carità come legge, guidati dall'antica fede che non può essere che rafforzata quando il sacrificio lo richiede, getteremo l'ancora nel porto della giustizia e della verità.

L'attività dell'opposizione trotzkista

MOSCA, 16. — La «Pravda» pubblica due lettere inviate dal centro trotzkista ai partigiani di Trotzsky all'estero. Nella prima lettera si dichiara fra altro che l'opposizione è contraria alla creazione di un secondo partito e di una nuova Internazionale, ma ritiene che le divergenze sono assai profonde per giustificare l'esistenza di una opposizione. Nella seconda lettera si sostiene la necessità di una preparazione energica in vista dei prossimi congressi dell'Internazionale dei Sindacati rossi e della Komintern e s'invitano gli aderenti all'opposizione a fare tutto il possibile perchè i delegati dell'opposizione vi siano rappresentati e facciano le loro dichiarazioni programmatiche. La lettera invita gli aderenti a lottare contro le misure disciplinari prese in danno dei membri dell'opposizione. La «Pravda» qualifica i trotzskisti come traditori e dice che la rottura con essi deve essere implacabile.

La convocazione del Gran Consiglio Fascista

ROMA, 16. — Per lunedì 30 gennaio è convocato nella sala della biblioteca a palazzo Chigi il gran consiglio.

L'ordine del giorno è il seguente: Situazione politica generale; attività del partito e degli organismi aggregati; nomina dei segretari federali; celebrazione della seconda leva fascista nel nono annuale della fondazione dei fasci italiani di combattimento.

I sovrani Afgani a Venezia

VENEZIA, 16. Stamane con treno reale sono giunti il Re e la Regina dell'Afganistan con le personalità del seguito. Alla stazione i Sovrani sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Podestà e da alti ufficiali delle varie armi, da rappresentanze della magistratura della finanza del commercio e della navigazione. Saliti a bordo di una lancia reale gli augusti ospiti si sono recati all'albergo Danieli dove hanno preso alloggio. Alle ore 10 i Sovrani afgani hanno visitato il palazzo Ducale, la chiesa di San Marco, il campanile, il palazzo reale, il museo e quindi la Ca d'oro.

I doveri dei commercianti nel momento attuale

CATANIA, 16. — Questa sera nella sede della Federazione dei Commercianti con lo intervento delle autorità tra le quali si notavano il Prefetto, il segretario federale Zingale, gli on. Pirrone e Russo e numerosi commercianti, l'on. Lantini presidente della Confederazione nazionale dei commercianti dopo il saluto portogli dal presidente della locale federazione Torrisi Russo, ha parlato applauditissimo sui doveri dei commercianti nel momento attuale.

Una conferenza dell'on. Zimolo a Glasgow

GLASGOW, 16. — Ad iniziativa del fascio locale presenti il console e numerosi componenti la colonia italiana l'on. Michelangelo Zimolo ha tenuto una conferenza sul Tema: «Dai discorsi di Pesaro e della ascensione alla vittoria monetaria». L'oratore ha illustrato la politica finanziaria del governo italiano ed ha dimostrato come la rivalutazione della moneta sia un documento decisivo della franchezza del capo del Governo e della salvezza del regime. Calorosi applausi hanno salutato la conferenza dell'on. Zimolo.

Nessuna traccia degli aviatori australiani periti nell'Oceano

WELLINGTON, 16. — Dopo lunghe ricerche le navi da guerra sono rientrate in porto senza avere scoperta traccia degli aviatori australiani Knight, Hood, Moncrieff, che presero il volo martedì scorso per tentare il raid aereo senza scalo Australia - Nuova Zelanda. Continuano tuttavia le ricerche in terra.

I premi della lega aviatori
Un trofeo al gen. De Pinedo

PARIGI, 16. — La Lega Internazionale degli Aviatori ha stabilito di assegnare al colonello Lindberg il trofeo internazionale «Alliford Harmonder». Ha assegnato poi i trofei nazionali e di essi quello per l'Italia al generale De Pinedo per la traversata di Atlantico, e il raid del continente americano e per l'Inghilterra al tenente Webster vincitore della Coppa Schneider 1927.

Il nuovo ambasciatore russo a Roma

MOSCA, 16. — L'Agenzia Tass pubblica:

Dimitri Kurski, commissario del popolo per la giustizia è stato nominato ambasciatore dell'U. R. S. S. a Roma. Kurski è nato nel 1874. Egli ha compiuto gli studi giuridici e prima della rivoluzione ha partecipato spesso come avvocato a numerosi processi operai. Dal 1918 occupa il posto di Commissario straord. per la giustizia e di procuratore generale della Repubblica, e dal 1927 è membro dell'ufficio del comitato esecutivo centrale dell'U. R. S. S.

Kurski è autore di numerosi libri nei quali tratta quistioni riferentesi alla legislazione operaia.

Piroscafo italiano affondato causa la nebbia

LISBONA, 16. — Il piroscafo italiano «Cadore» è affondato al largo di Peniche in seguito alla nebbia. L'equipaggio è stato salvato.

Come affondò il "Cadore"

LISBONA, 16. — Sono arrivati in questa città 34 naufraghi del Piroscafo "Cadore" che, come è stato riferito, andò sfasciato contro uno scoglio al largo del Capo Carvoerio, mentre navigava in mezzo ad un fitto banco di nebbia. Tra i naufraghi qui arrivati vi è anche il comandante della disgraziata nave, capitano Giuseppe Rebuffo, il quale ha consegnato un primo rapporto sul sinistro alle autorità consolari italiane, che stanno disponendo per il rimpatrio di tutto l'equipaggio.

Si stanno, intanto, proseguendo le ricerche per rintracciare il marinaio scomparso che si chiama Angelo Amici. Il piroscafo ed il carico sono andati interamente perduti.

7 vittime per lo scoppio di un forno

Saarbruecken 16. — Un forno della fonderia di acciaio a Feldingen è scoppiato uccidendo sette operai e ferendone quindici.

Il prof. Canella festeggiato nel Veronese

Verona, 16. — Ieri, in compagnia della signora Canella, dei bambini e di qualche intimo, lo «Sconosciuto di Collegno» si è recato in automobile nella Valpolicella e, quindi, a Incaffi, sulla riva del Garda, ove è stato ospitato da una famiglia veronese.

Appena l'automobile è comparsa sulla via di Caprera e, poi sul viale Nino Bixio, una piccola folla di curiosi che stazionava in attesa ha improvvisato all'indirizzo dello «Sconosciuto» una dimostrazione di simpatia. Anche durante il passaggio per i paesi della Valpolicella calorosi saluti si rinnovarono da parte dei gruppi di contadini che riconobbero lo sconosciuto. Questi, per nulla sorpreso di tali manifestazioni, sorrideva ai gruppetti plaudenti, ringraziando con cenni del capo.

Due milioni di franchi di danno per l'incendio di uno stabilimento

Parigi 16. — La «Liberté» pubblica che un grande incendio è scoppiato ieri nella manifattura di prodotti usati per la confezione delle maschere contro i gas. L'incendio si è rapidamente esteso ed ha distrutto un fabbricato lungo cento metri. I danni superano i due milioni di franchi.

Colpito da pazzia uccide un commerciante e si uccide

Torino, 16. — Stamane in via San Secondo, verso le 11.20 un vecchio, sulla settantina, uscito dal portone n. 11, estraeva improvvisamente, una rivoltella e, puntatala contro un signore che stava per entrare in un negozio di calzature attiguo, fece partire tre colpi. Il disgraziato preso di mira, non si accorse di nulla e, colpito alla nuca da uno dei proiettoli, cadde contro i vetri della porta del negozio infrangendoli. I pochi passanti, i quali erano accorsi, si accorsero che il poveretto perdeva abbondantemente sangue dalle ferite alla testa e rantolava. La vittima era il proprietario del negozio di calzature cav. Temistocle Virginio Colombino di 54 anni, da Asti.

Frattanto, lo sparatore, certo Anton o Guglielmetti di 61 anni da Rivarolo Canavese, geometra, tornò tranquillamente nel portone dal quale era uscito e salì nella sua abitazione. Il ferito fu trasportato all'ospedale, ma poco dopo il suo arrivo cessò di vivere. Accorsero sul posto le autorità che riuscirono a stabilire l'individualità dello sparatore. Il Commissario della sezione si recò a casa del Guglielmetti, ma inutilmente suonò alla porta d'entrata.

Fu forzato l'uscio ed uno spettacolo terribile apparve alla vista degli agenti: il vecchio giaceva agonizzante, disteso al suolo, con alla destra la rivoltella. Egli si era sparato un colpo alla tempia destra. Rantolava, e poco dopo spirò. Nella casa Guglielmetti furono rinvenute alcune lettere che vennero sequestrate dalle autorità. Ciò dimostra la premeditazione del follo gesto.

Il contenuto delle lettere conferma, però, lo squilibrio mentale del Guglielmetti, che non aveva alcun motivo di rancore verso il Colombino.

Altra cronaca cittadina

S. E. Mombelli in visita a Idria e Tolmino

Ieri mattina, S. E. il gen. Mombelli, comandante il Corpo d'Armata di Udine, accompagnato dal S. Capo di Stato Maggiore ten. colonn. Mondino e dall'ufficiale d'ordinanza, si portò in visita ai Presidi Militari di Idria e Tolmino. In entrambe le località fu accolto, con gli onori militari e salutato con deferenza dalle autorità locali.

IL GEOM. FERRUGGIA FESTEGG.

Dopo la partita di calcio disputatasi domenica al Campo Moretti, i giocatori dell'Udinese, con atto di squisita gentilezza, vollero offrire al geom. Salvatore Ferruggia un mazzo di fiori accompagnandolo con una pergamena recante le loro firme.

Il geom. Ferruggia era dirigente dell'A. C. U., apparteneva alla Commissione Sportiva del Dopolavoro, ed era redattore-corrispondente della «Gazzetta dello Sport»; lascia la sede di Udine dell'Ufficio Tecnico del Genio Civile, per quella di Sondrio, in seguito a trasferimento.

La «Patria del Friuli», che lo ebbe fra i suoi pregiati collaboratori, gli porge un caldo saluto ed il più fervido augurio. Ciò formulando la speranza di rivederlo presto fra noi, dov'egli aveva saputo acquistarsi larga cerchia di amicizie, e dove s'era creata una seconda Patria da lui, ne siamo certi, non meno amata della sua Sicilia.

AD UN UFFICIALE PARTENTE

Il tenente Nello Capanni, pilota della R. Aeronautica, è stato trasferito a sua domanda al Campo della Furbara. Egli lascia quindi la nostra città, ove aveva saputo circondarsi di larga stima e simpatia.

Gli amici udinesi vollero offrirgli un banchetto d'addio, durante il quale non ancarono i brindisi augurali.

All'egregio ufficiale vada anche il nostro cordiale saluto.

Vertenza fra barbieri felicemente risolta

A proposito dell'incidente tra i barbieri sig. Serravalle e sig. Buzzi, di cui ci siamo occupati in cronaca alcuni giorni or sono, siamo lieto di comunicare che i due colleghi si sono riconciliati e che l'incidente non avrà strascici.

Il sig. Buzzi ha riconosciuto che effettivamente egli rispetta e rispetterà sempre l'orario dei barbieri che è stato accettato e concirdato dalla classe intera. Egli afferma che le apparenze soltanto furono contrarie, ma che in realtà egli trovavasi in negozio per pranzare e non per lavorare, non avendo tempo di andare a casa. Deplora di essere trasceso a vie di fatto contro il collega il quale confermò l'accusa al segretario del Sindacato Lavoranti, credendo che il Buzzi fosse in contravvenzione per averlo visto in negozio nelle ore di chiusura.

Resta così appianata ogni vertenza nell'augurio che simili incidenti non si ripetano a turbare la buona armonia della classe.

Concorso Ippico di Napoli

In occasione del Concorso Ippico che si svolgerà a Napoli dal 12 al 21 febbraio prossimo, il Governo Nazionale ha concesso la riduzione ferroviaria del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno emessi da qualunque Stazione del Regno per Napoli, con la validità di giorni dieci. I biglietti non saranno validi pel viaggio di ritorno se sprovvisti del timbro della Stazione o di un'agenzia di Napoli delle Ferrovie dello Stato. Detti biglietti dovranno essere fatti vidimare, prima dell'inizio del viaggio di ritorno, anche dal Comitato organizzatore del Concorso Ippico che apporrà apposito timbro (francobollo) previo pagamento di L. 5 per i biglietti distribuiti dalle Stazioni della Campania e di L. 10 per gli altri.

La vidimazione del biglietto da parte del comitato verrà fatta negli Uffici della Compagnia Italiana Turismo (Piazza S. Ferdinando e Stazione Ferroviaria Principale); al Campo Sportivo Militare dell'Arenaccia durante il Concorso; e alla Segreteria del Comitato (Palazzo del Comando del Corpo d'Armata - Piazza Plebiscito).

ERRATA CORRIGE

Nel nostro numero di ieri a proposito dell'insegnamento di Lingue moderne siamo incorsi in un errore di numero.

Il numero della Via Jacopo Marinoni giustamente va corretto col numero 8 presso il «Commercio Friulano».

SOLDATO RAPINATO DI 10 LIRE

L'altra sera verso le ore 19, nella strada provinciale Rivolto - Codroipo, il soldato Iacco Calligaris del reggimento artiglieria distaccato a Codroipo, mentre si accingeva a rientrare in caserma, fu fermato da cinque sconosciuti, uno dei quali con la rivoltella in pugno, gli intimò di consegnare loro quanto possedeva.

Il Calligaris si affrettò a consegnare il portafoglio contenente 10 lire: tutto il suo patrimonio.

I rapinatori indi si squagliarono nell'oscurità. Del fatto è stata informata l'Autorità di P. S. di Codroipo.

MAGAZZINO DI VINO VISITATO DAI LADRI

Ieri sera, ignoti ladri, introdottisi nel magazzino vini di Giuseppina Serafini, in Baldasseria Bassa, esportarono undici fiaschi di vino.

Il furto venne denunciato ai carabinieri di Porta Aquileia.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 17. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.32 e mezzo — Londra 92.17 e mezzo — New York 18.89 — Zurigo 364.50 — Belgio 2.64.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine